

RIMINI

SANTARCANGELO DI ROMAGNA

4°

FESTIVAL
INTERNAZIONALE
DEL
TEATRO
IN
PIAZZA

FORLÌ

PROVINCIA

FESTIVAL

CONSORZIO

16 - 28 LUGLIO 1974
SANTARCANGELO

IL FESTIVAL

Siamo alla quarta edizione del Festival. Dopo quattro anni di direzione artistica di questa iniziativa, credo mi sia possibile considerare alcuni elementi di bilancio complessivo, in relazione agli obiettivi posti fin dall'anno della fondazione, alle scelte culturali di allora e di oggi, alle prospettive future.

Allorchè, nel 1971, nacque il Festival, l'Amministrazione che lo ha voluto e noi stessi che con essa lo abbiamo realizzato, ci trovammo immediatamente di fronte ad un bivio.

O fare qualcosa di già fatto, di già visto, di già collaudato da altri, altrove, imitandone più o meno schemi, impostazione e programmi, assicurandoci così facile successo e facile popolarità nel senso deteriore ma tuttavia spesso amata: in pratica, compiere un'operazione «ripetitiva» in senso culturale.

Ovvero fare qualcosa di nuovo, non già per la novità in se stessa, bensì per una novità che rappresentasse un no al monopolio culturale ufficiale, un no all'asservimento al colonialismo e paternalismo centrale, un no alla abdicazione alle possibilità e capacità creative autonome, un no, infine, a ridursi veicolo di un teatro caro all'ufficialità che, lungi da sollecitare lo spirito critico, contribuisse ad addormentare le coscienze, già violentemente stratonate senza pietà alcuna da altri mezzi di comunicazione, come radio, tv giornali ecc., che sono la longa manus, molto spesso, di chi ha interesse appunto a prostrarre più a lungo possibile lo stato di torpore delle coscienze.

A noi interessava e interessa un'operazione culturale completamente opposta. In pratica, era da compiere un'operazione non ripetitiva bensì «creativa». E la scelta non risultò affatto l'esito di mille travagli: fu

LE FESTIVAL



Nous en sommes à la quatrième édition du Festival après quatre années de direction artistique de cette initiative, et je crois qu'il m'est possible de considérer quelques éléments de bilan total par rapport aux objectifs fixés dès l'année de la fondation, aux choix culturels d'alors et d'aujourd'hui, aux perspectives futures.

Lorsque, en 1971, est né le Festival, l'Administration qui l'a voulu et nous-mêmes qui l'avons réalisé, nous sommes trouvés immédiatement devant une alternative.

Ou faire quelque chose de déjà fait, de déjà vu, de déjà tenté par d'autres, ailleurs, en en imitant plus ou moins les lignes, la réalisation et les programmes, et nous assurant ainsi un facile succès et une facile popularité au sens péjoratif mais qui pourtant, plaît souvent. En pratique, accomplir une opération «ripétitive» au sens culturel.

Ou bien faire quelque chose de nouveau, non pour la nouveauté en elle-même, mais pour une nouveauté qui représente un non au monopole culturel officiel, un non à l'asservissement au colonialisme et au paternalisme central, un non à l'abdication aux possibilités et aux capacités créatives autonomes, un non enfin, à nous réduire véhicule d'un théâtre cher à l'officialité, qui, loin de développer l'esprit critique, contribut à endormir les consciences, déjà violemment maltraitées sans aucune pitié par d'autres moyens de communication, comme la radio, le télé-journal, etc..., qui sont très souvent la «longa manus» de qui a intérêt justement à prolonger le plus longtemps possible l'état de torpeur de la conscience.

C'est une opération culturelle complètement opposée qui nous intéressait et qui nous intéresse. En pratique.

facile e immediata perchè essa preesisteva al Festival, lo aveva preceduto ed esso, semmai, fu un esperimento organico e stabile di una scelta e di una precisa convinzione precedenti. Al bivio imboccammo subito la strada di una esperienza «creativa».

Questa iniziativa fu, io credo, soprattutto un atto di coraggio collettivo, su una precisa scelta culturale.

Avendo fiducia nella potenzialità critica e quindi di partecipazione e quindi di autonomia creativa e ricettiva della base e avendo come obiettivo la responsabilizzazione di questa base popolare al fatto culturale (responsabilizzazione che è ottenibile solo attraverso la partecipazione in varia misura al fatto stesso) avendo tutto ciò come obiettivo e quindi lotta spietata al consumismo evasivo e deprimente e al livellamento, abbiamo scelto la via di un effettivo decentramento nella determinazione dell'evento culturale. L'azione culturale erogata centralmente è spesso manipolata perchè ufficiale: non potevamo allora e non possiamo oggi fingere di ignorarlo.

In questi quattro anni ci siamo sforzati di essere fedeli alla linea voluta e all'impostazione nella quale crediamo.

Nella ricerca di approfondimento democratico e di sollecitazioni alle partecipazioni di base abbiamo evitato di cadere nel trabocchetto costituito dalle varie forme di estremismo che, di volta in volta, e spesso con suggestione, ci si presentavano sotto forma di richieste di assemblearismo, richieste di forzature di vario genere non escluse quelle estetiche, richieste di decisa rottura di schemi teatrali che, sì, vanno mutati, anche con spregiudicatezza, ma non sic et simpliciter distrutti senza alternativa come se la distruzione in se stessa fosse un fatto culturale.

E questa nostra linea non è stata il risultato di prevenzione cieca e greve, di pregiudizio nei confronti di proposte altrui, bensì l'espressione dell'intimo convincimento che nelle varie forme di radicalismo, di estremismo è, in sostanza, una negazione culturale.

Altra cura di questi tre anni di festival è stata quella di realizzare da una parte una piattaforma precisa, un taglio chiaro e inconfondibile, su cui incanalare l'iniziativa così caratterizzata, (e in ciò, per unanimi consensi di stampa e pubblico, siamo riusciti) e, dall'altra parte, di realizzare, pur sempre nella complessiva

résultat final d'un travail pénible. Il fût facile et immédiat parce qu'il préexistait au Festival, il l'avait précédé, et fût une expérience organique et stable d'un choix et d'une précise conviction précédents. Devant l'alternative nous avons tout de suite choisi la voie d'une expérience «créative».

Cette initiative a surtout été je crois, un acte de courage collectif, sur un choix culturel précis.

Ayant confiance dans la capacité critique, c'est-à-dire de participation, c'est-à-dire d'autonomie créative et réceptive de la base et ayant comme objectif la responsabilité qui est réalisable uniquement grâce à la participation dans une mesure variée au fait même) ayant tout cela comme objectif et donc une lutte sans pitié contre la consommation évasive et déprimante et contre le nivellement, nous avons choisi la voie d'une effective décentralisation dans la détermination de l'évènement culturel. L'action culturelle centralement exercée est souvent manipulée parce qu'elle est officielle: nous ne pouvions, pas, alors, ni ne pouvons aujourd'hui, faire semblant de l'ignorer.

Tout au long de ces quatre années nous nous sommes efforcés d'être fidèles à la ligne voulue et à l'organisation dans lesquelles nous croyons.

Dans la recherche d'approfondissement démocratique et de sollicitation aux participations de base, nous avons évité de tomber dans le piège constitué par les diverses formes d'extrémisme qui, de plus en plus, et souvent avec suggestion, se présentaient sous forme de demandes de rassemblement, de demandes de renforcement de genre divers sans exclure celles esthétiques, de demandes de cassure décisive de schémas théâtraux qui doivent être changés, même avec liberté d'esprit, mais non si simplement détruits sans alternative comme si la destruction en elle-même était un fait culturel.

Et cette ligne qui est la nôtre n'a pas été le résultat de prévention aveugle et gravé, de préjugé à l'égard des propositions d'autrui, mais l'expression de l'intime conviction qui dans les diverses formes du radicalisme, de l'extrémisme, est, au fond, une négation culturelle.

Autre soin de ces trois années de Festival a été celui de réaliser d'une part une plateforme précise, une coupure claire et inconfondible, sur laquelle engager

organicità e omogeneità del tutto, alcuni confronti pratici e non teorici, confronti di palcoscenico, con linee e tagli diversi. Questo sforzo dialettico non sempre ha dato i risultati che ci proponevamo e non sempre è riuscito.

Il Festival è un evento di teatro, di spettacoli e non sempre ci è stato possibile condurre a Santarcangelo spettacoli di alternativa alla nostra impostazione affinché il pubblico facesse i debiti raffronti: ciò soprattutto perchè, come è noto, la vita teatrale italiana, specie in estate, è estremamente precaria e non consente, spesso, una necessaria selezione al fine di condurre al festival una effettiva alternativa culturale e non già una qualunque alternativa, un qualunque altro spettacolo di «linea» diversa.

La fisionomizzazione della nostra rassegna come evento sociale oltre che artistico e culturale, ha saldato intorno ad essa la base popolare ed antifascista, le forze democratiche e progressiste, al di là della zona ove fatto si svolge, coinvolgendo interessi anche a livello nazionale.

Ma poichè ciò non deve servirci da etichetta che, una volta applicata sul prodotto lo qualifica, bisognerà negli anni a venire, che quella fisionomizzazione sia sempre rinnovata non già a parole, sempre peraltro facili, bensì con fatti precisi: e deve trattarsi di fatti artistici, di fatti culturali, di eventi di palcoscenico.

Altrimenti si produrrà uno scollamento fra enunciazione e realizzazione.

Abbiamo altresì curato, in questi anni, di iniziare (ed i risultati sono confortanti) il discorso fattivo dei rapporti di tipo nuovo da determinare fra gli esecutori dello spettacolo (attori-autori-registi) ed i destinatari (pubblico). E' un discorso a tempi non brevi e, in definitiva, è un obiettivo e non un punto di partenza. Ma proprio per questo lo abbiamo intrapreso subito ed in questi tre anni si è sviluppato proprio nei termini che ci eravamo prefissi, vale a dire di crescente responsabilizzazione del pubblico all'evento artistico, di graduale rottura dello schema tradizionale del destinatario che riceve passivamente e contemplativamente un prodotto erogato dal realizzatore dell'opera. Con tale ottica va guardato il significato, quasi emblematico, della piazza ove facciamo teatro. E' piazza non solo in

l'iniziativa ainsi caractérisée (et à cela, par d'unanimes approbations de presse et approbations publiques, nous y sommes réussis) et de l'autre, celui de réaliser même dans la complexe 'organicità' et homogénéité, quelques comparaisons pratiques et non théoriques, comparaisons de plateau, avec des lignes et des découpes diverses. Cet effort dialectique n'a pas toujours donné les résultats auxquels nous nous attendions, et n'a pas toujours réussi.

Le Festival est un événement de théâtre, de spectacles, et il ne nous a pas été toujours possible de présenter à Santarcangelo des spectacles différents de notre organisation pour que le public fasse les comparaisons habituelles: cela surtout parce que, comme on sait, la vie théâtrale italienne, particulièrement l'été est extrêmement précaire, et souvent ne consent pas une nécessaire sélection afin de représenter au Festival une effective alternative culturelle et non pas une quelconque alternative, un autre spectacle quelconque de «ligne» diverse.

L'aspect de notre représentation comme événement social, artistique et culturel, a sauvé autour de lui la base populaire et antifasciste, les forces démocratiques et progressistes, au delà de la zone où les faits arrivent, entraînant, compromettant, impliquant des intérêts même au niveau national.

Mais puisque cela ne doit pas nous servir d'étiquette qui une fois appliquée sur le produit le qualifie, il faudra dans les années à venir, que cet aspect soit toujours renouvelé non seulement par des mots, d'ailleurs toujours faciles, mais aussi par des faits précis: et il doit s'agir de faits artistiques, de faits culturels, d'événements de plateau.

Autrement il se produira un détachement entre l'énonciation et la réalisation.

Nous avons également pris soin, pendant ces années, de commencer, (et les résultats sont encourageants) le discours réalisateur des rapports de type nouveau à déterminer entre les exécuteurs du spectacle (acteurs-auteurs-metteurs en scène) et les destinataires (public). C'est un discours à long terme et, en définitive, c'est un objectif et non un point de départ. Mais justement pour cela, nous l'avons entrepris tout-de-suite, et pendant ces trois années, il s'est développé dans les propres termes que nous nous étions fixés, cela équivalait à dire

termini puramente logistici, ma soprattutto in termini di «occasione» di incontro fra uomini, di sviluppo dialettico di rapporti e di fatti, fra cui il rapporto e il fatto culturale.

Al di là d'ogni comodo e falso neutralismo, d'ogni forma di agnosticismo, impossibili in eventi culturali di valore ove, specie per il teatro, la conflittualità a vari livelli e proiezioni, è la base vivificante di ricerca e creatività, abbiamo complessivamente teso in questi anni di festival, a dare tutti con passione e con fiducia, anche se modesto un contributo alla linea di «riumanizzazione» dei rapporti fra uomo e fatto artistico, fra uomo e ambiente, fra uomo e società. E crediamo fermamente che il teatro sia un tramite fra i migliori all'evento finale dell'uomo che ritrova se stesso in una dimensione di coscienza nuova acquisita, di critica, di libertà.

PIERO PATINO
direttore artistico

de croissante responsabilité du public à l'événement artistique, de graduelle cassure du schéma traditionnel du destinataire qui reçoit passivement et contemplativement un produit manifesté par le réalisateur de l'œuvre. Dans une telle optique doit être comprise la signification, presque emblématique, de la place où nous faisons le théâtre. C'est une place non seulement dans des termes purement de logique, mais surtout dans des termes d'occasion de rencontre entre hommes de développement dialectique, de rapports et de faits, parmi lesquels le rapport et le fait culturels.

Au delà de toute commode et fausse neutralité, de toute forme d'absentéisme, impossibles en événements culturels, de valeur, où, particulièrement pour le théâtre, le conflit à divers niveaux et projections, est la base vivifiante de recherche et de créativité, nous avons tous dans l'ensemble tendu pendant ces années de festival à donner avec passion et confiance, une contribution même modeste, à la ligne de «réhumanisation» des rapports entre l'homme et le fait artistique, entre l'homme et l'ambiance, entre l'homme et la société. Et nous croyons fermement que le théâtre est un chemin parmi les meilleurs pour l'issue finale de l'homme qui retrouve soi-même dans une dimension de nouvelle conscience acquise, de critique, de liberté.

PIERO PATINO
le directeur artistique



Visioni del Festival 1973
Serata d'apertura allo «Sferisterio»
Da destra:
Maria T. Leon, Rafael Alberti, Guido
Fanti, Romeo Donati, Piero Patino



Visioni del Festival 1973
Pubblico ad uno spettacolo



Festival 1973
Ricevimento in onore di
Rafael Alberti e Maria T. Leon

UN CENTRO CULTURALE DI TIPO NUOVO

La 4ª Edizione del Festival Internazionale del Teatro in Piazza si realizza in un contesto assai complesso: da una parte infatti siamo in presenza di una profonda crisi economica e politica, che peraltro evidenzia ancor più l'esigenza di una riforma intellettuale e morale quale processo indispensabile per l'ulteriore crescita civile e culturale dell'intero paese, dall'altra il nostro Festival si prospetta sempre più come un momento importante capace di favorire la crescita di nuove prospettive per la battaglia ideale, per lo sviluppo culturale delle nostre popolazioni, per l'affermazione di contenuti democratici nel mondo stesso delle espressioni artistiche e culturali e, quindi, per fare di Santarcangelo sempre più un centro culturale di tipo nuovo.

Queste affermazioni sono oggi possibili e soprattutto credibili, sia perchè le tre edizioni precedenti hanno permesso di raccogliere una grande esperienza, portata avanti con grande coraggio e con fiducia, sia perchè si apre ormai una nuova fase con la gestione pubblica dell'iniziativa che si va configurando con la creazione del Consorzio per la Gestione del Festival di Santarcangelo, promosso dall'Amministrazione Provinciale di Forlì e dai Comuni di Santarcangelo e di Rimini. I tre Enti Pubblici elettivi infatti hanno già approvato, nei rispettivi Consigli Comunali, lo Statuto del Consorzio. Deve essere ricordato inoltre che già l'edizione 1974 è maturata nell'ambito di una maggiore partecipazione di questi tre Enti; partecipazione che sarà molto più estesa, anche a livello delle forze sociali, nelle prossime edizioni, non appena cioè il predetto statuto avrà completato il suo iter burocratico.

Questa è senz'altro la direzione giusta da seguire, ma occorre anche dire che la linea di tendenza emergeva fin dalla 1ª Edizione del Festival. Si discute ancora se l'iniziativa era o meno innestata al suo inizio, in un giudizio di sopravvalutazione del grado di sviluppo del processo di maturazione civile e culturale della società locale. I risultati però, quelli già raggiunti, e quelli potenziali, credo debbano farci dichiarare che

La 4ème édition du Festival International du Théâtre «sur la place» se réalise dans un contexte très complexe: D'une part en effet, nous sommes en présence d'une profonde crise économique et politique, qui, en outre, met encore plus en évidence l'exigence d'une réforme intellectuelle et morale, procès indispensable pour l'ultérieur développement civil et culturel du pays entier; De l'autre, notre Festival se présente toujours plus comme un moment important capable de faciliter l'extension de nouvelles perspectives pour la bataille idéale, pour le développement culturel de nos populations, pour l'affirmation de contenus démocratiques dans le monde même des expressions artistiques et culturelles et pour faire ainsi toujours plus de Santarcangelo un centre culturel de type nouveau.

Ces affirmations sont aujourd'hui possibles et surtout croyables, soit parce que les 3 éditions précédentes ont permis d'obtenir une grande expérience, soutenue avec courage et avec confiance, soit parce que s'ouvre désormais une nouvelle phase avec la gestion publique de l'initiative qui est en train de s'établir avec la création de l'Association pour la Gestion du Festival de Santarcangelo, approuvée par l'Administration Provinciale de Forlì et par les Mairies de Santarcangelo et de Rimini. En effet, les 3 Mairies ont déjà approuvé, dans les respectifs Conseils Municipaux, le Statut de l'Association, il doit être en outre rappelé que l'édition de 1974 s'est déjà développée dans le cercle d'une majeure participation de ces 3 Mairies; participation qui sera beaucoup plus étendue, même au niveau des forces sociales, dans les prochaines éditions, c'est-à-dire lorsque le susdit statut aura achevé son acheminement bureaucratique.

Celle-ci est certainement la juste direction à suivre, mais il faut dire aussi que la ligne de tendance émergeait depuis la 1ère édition du Festival. On discute encore pour savoir si l'initiative était ou non dirigée à son début, dans un jugement de surestimation du grade de développement du procès de maturation civile et

non si è peccato di sopravvalutazione se è vero come è vero che per esempio le tre trascorse edizioni sono state confortate con non meno di 30.000 presenze complessive suscitando, anche se ancora non in modo generalizzato all'interno della nostra comunità, un notevole interesse fra larghi strati di giovani, di turisti e di popolazione non solo santarcangiolese.

E bisogna aggiungere anche che il discorso aperto col nostro Festival non poteva e non può esaurirsi nel giro di qualche anno avendo fra i suoi obiettivi soprattutto quello, non solo di corrispondere ad un elevato grado di maturazione culturale, ma anche di contribuire ad estendere, a potenziare, a collegare alla battaglia per il rinnovamento generale della società, questo processo di avanzamento culturale.

Questi temi anzi debbono trovare, soprattutto nel quadro della gestione pubblica del Festival e delle sue iniziative collaterali, un posto sempre più grande.

Sarà necessario dunque arricchire sempre di più la vita del Festival, approfondendo e qualificando ancor più risolutamente vari aspetti del discorso culturale in atto, collegandoli maggiormente alle complesse esigenze di un profondo rinnovamento democratico e antifascista della nostra società. E non vi è dubbio che l'impegno di grandi Enti Pubblici come l'amministrazione provinciale, il Comune di Rimini e della stessa Regione Emilia-Romagna, oltre al Comune di Santarcangelo e alle forze democratiche e popolari, assume ormai un carattere di irreversibilità nella direzione ora ricordata.

ROMEO DONATI

SINDACO DI SANTARCANGELO DI R.

Festival 1973
Iniziative collaterali:
Una giornata della «Tavola rotonda»
sui «Centri Culturali Polivalenti»
da sinistra:
Romeo Donati, Piero Patino, Ennio Calabria, Bruno Grieco, Luca Ronconi

culturelle de la société locale. Je crois pourtant que, les résultats déjà obtenus et les résultats potentiels, doivent nous faire rappeler que ce n'est pas une faute de surestimation car aux trois éditions passées étaient présentes environ 30.000 personnes suscitant, même si ce n'est pas encore d'une façon générale, à l'intérieur de notre communauté, un notable intérêt entre beaucoup de classes de jeunes, de touristes et de population non seulement «Santarcangiolese».

Et il faut ajouter aussi que le discours ouvert avec notre Festival ne pouvait et ne peut pas s'épuiser en l'espace de quelques années ayant surtout parmi ses objectifs, non seulement celui de correspondre à un grade élevé de maturation culturelle, mais aussi celui de contribuer à étendre, à accroître, à lier à la bataille pour le renouvellement général de la Société, ce procès d'avancement culturel.

En plus ces thèmes doivent trouver, surtout dans le cadre de la gestion publique du Festival et de ses initiatives collatérales, une place toujours plus grande.

Il sera donc nécessaire d'enrichir toujours plus la vie du Festival, approfondissant et qualifiant résolument divers aspects du discours culturel en acte, les liant étroitement aux complexes exigences d'un profond renouvellement démocratique et antifasciste de notre société. Et il n'y a aucun doute que l'engagement des organisations publiques comme l'administration communale, la Mairie de Rimini et toute la Région d'Emilie-Romagne, ainsi que la Mairie de Santarcangelo et les forces démocratiques et populaires, assument désormais un caractère d'irréversibilité dans la direction ci-dessus rappelée.

ROMEO DONATI

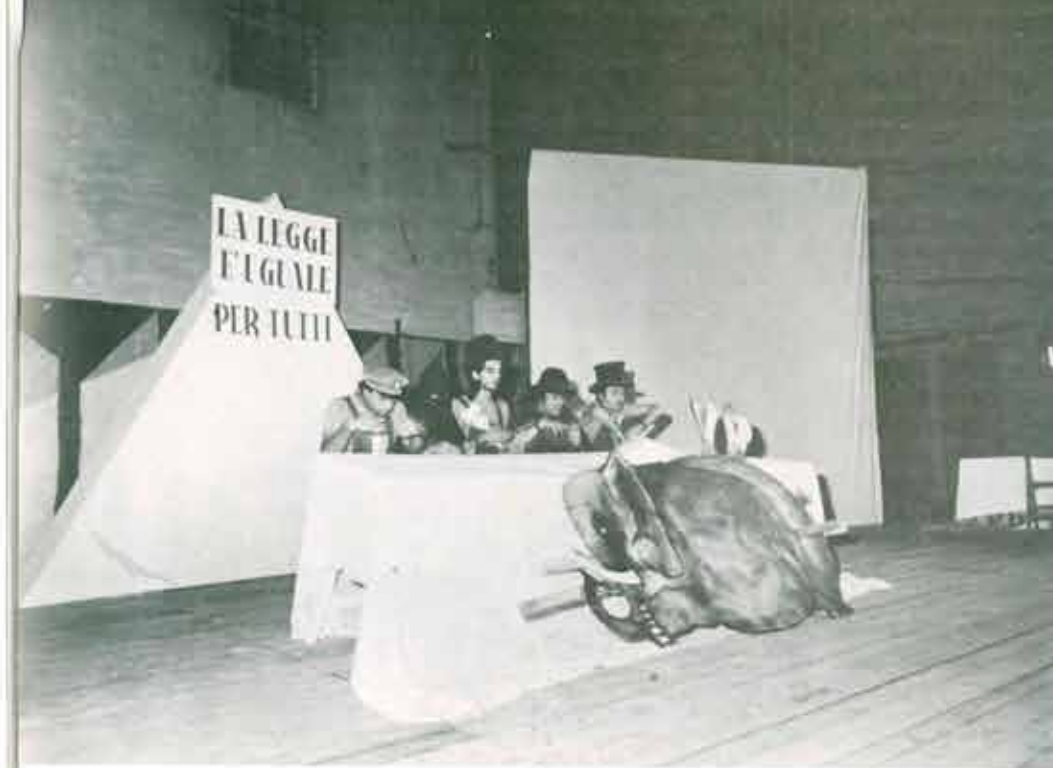
MAIRE DE SANTARCANGELO DE R.





IMMAGINI DEL FESTIVAL DELL' ANNO SCORSO

Una scena di:
«L'eccezione e la regola»
di B. Brecht
pres. dal «Teatro Aperto» di Genova
Regia di G. Fenzi.
Piazza Monache.



Compagnia del Festival
Una scena di:
«DENTRO IL NERO»
di P. Patino
Spettacolo kermesse
Regia di Piero Patino
Piazza Monache

La Compagnia del «TEATRO ZERO»
di Crema, ha presentato, di B. Jonson:
«Il Volpone»
Regia di C. Rivolta
Piazza Galassi



Compagnia «TEATRO INCONTRO»
Scena di:
«Notte di guerra al Museo del Prado»
di Rafael Alberti
Regia di: G. Lifante e L. Britto
Piazza Monache





Compagnia "la Maschera" di Roma
 "Pirandello, chi?" di Memè Perlini
 Regia di M. Perlini
 Piazza Galassi



Balletto classico
 Spettacolo del «Corpo di ballo della
 Opera dell'Accad. Naz. Danza di Roma»
 Dir. Giuliana Penzi
 Sferisterio



"Teatro Arte e Studio" di Reggio E.
 In una scena di "Papà caro, se ti
 trovo ti sparo" di Auro Franzoni
 Piazza Galassi



Danze Tradizionali Popolari
 Balletto «IVO-LOLA RIBAR»
 Dir. T. Redzepovich
 Sferisterio



«Gli allegri lestofanti» da B. Brecht
Recital di:
Raffaella De Vito e Beppe De Meo
Cortile della Rocca



Musica classica
Concerto del duo:
G. Petrucci (flauto) A. De Rosa (chitarra)
Rocca Malatestiana

Musica jazz
Il quartetto brasiliano
«BALANCO»
Concerto tenuto nel
cortile della Rocca



Musica jazz
Carlo Loffredo ed il suo quintetto
Sferisterio





Il gruppo di danze popolari di Sardegna
« MARAKALAGONIS »
Sferisterio



Il Presidente della Giunta Regionale
Emilia-Romagna
On. GUIDO FANTI
inaugura il Festival 1973



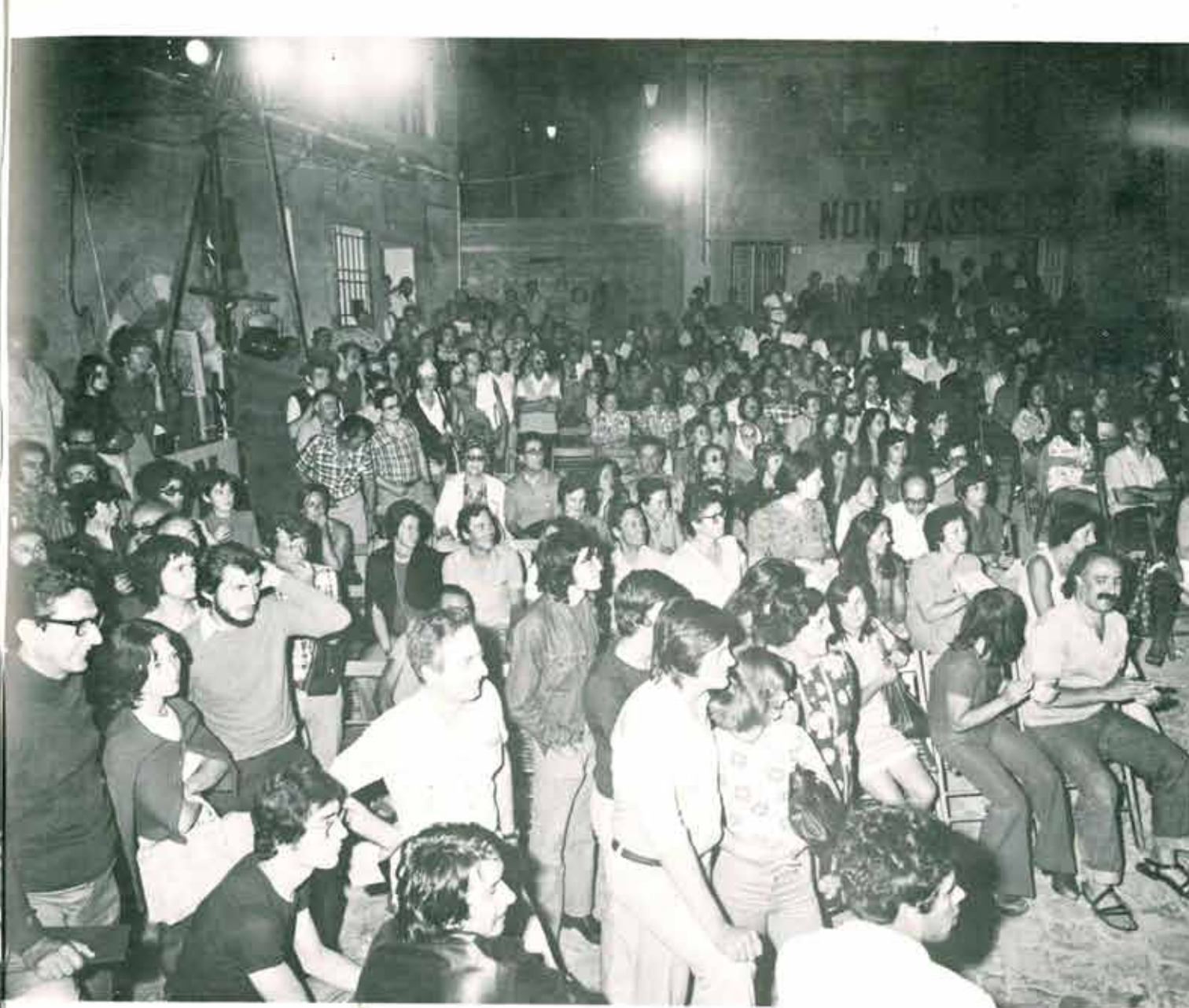
Visioni del Festival 1973
Nella prima scena di
« Dentro il nero »
spettacolo kermesse
Rafael Alberti
rende al regista
la propria testimonianza
sul massacro fascista
di Guernica

Festival 1973
La mostra di manifesti disegnati da
R. Alberti
allestita nella Sala Comunale





Visioni del Festival 1973
Pubblico al Concerto jazz del quintetto
di Carlo Loffredo
Sferisterio



Visioni del Festival 1973
Dopo la rappresentazione di «Dentro il nero» di P. Patino
il pubblico da vita al dibattito
Piazza Monache



Visioni del Festival 1973
Il pubblico a Piazza Monache assiste a
«L'eccezione e la regola»
Regia di G. Fenzi

4. FESTIVAL

Programma giornaliero

Martedì 16 luglio

Ore 21,30 - Sferisterio
Apertura del 4° Festival.

Ore 22 - (Sferisterio)
Complesso di stato di danza popolare della Repubblica Socialista Sovietica di Baskiria.

Programme détaillé

Mardi 16 Juillet

Heure 21,30 - Sferisterio
Ouverture du 4eme Festival.

Heure 22 - Sferisterio
Groupe d'état de danse populaire de la République Socialiste Soviétique de Baskiria.

Tagesprogramm

Dienstag den 16. Juli

um 21.30 Uhr - Sferisterio
Eröffnung des 4. Festspiels

um 22.00 Uhr - Sferisterio
Staatsensemble der Volkstänze der sozialistischen sowjetischen Republik von Baskiria.

Mercoledì 17 luglio

Ore 21,30 - Sferisterio
Replica del complesso di danza della Baskiria.

Ore 21,30 - Piazza Monache
La compagnia di prosa «Camion» di Roma presenta: «Robinson Crusoe» di Alberto Gozzi e Carlo Quartucci. Regia di Carlo Quartucci.

Mercredi 17 juillet

Heure 21,30 - Sferisterio
Reprise du groupe de danse de la Baskiria.

Heure 21,30 - Place Monache
La Compagnie de prose «Camion» de Rome présente: «Robinson Crusoé» d'Alberto Gozzi et Carlo Quartucci. Mise en scène de Carlo Quartucci.

Mittwoch den 17. Juli

um 21.30 Uhr - Sferisterio
Wiederaufführung des Tanzensembles von Baskiria.

um 21.30 Uhr
Piazza Monache
Das Prosa-Ensemble «Camion» aus Rom führt «Robinson Crusoe» von Alberto Gozzi und Carlo Quartucci vor. Regie von Carlo Quartucci.

Giovedì 18 luglio

Ore 21,30 - Sferisterio
Replica del complesso di danza della **Baskiria**.

Ore 21,30 - Piazza Monache
Replica di «**Robinson Crusoe**». Regia di **Carlo Quartucci**.

Ore 21,30 - Piazza Galassi
Il gruppo teatrale del «**Cerquo**» di Roma presenta: «**Il paese lontano**» di **Sandro Rossi**. Regia di **Sandro Rossi**.

Jeudi 18 juillet

Heure 21,30 - Sferisterio
Reprise du groupe de danse de la **Baskiria**.

Heure 21,30 - Place Monache
Reprise de «**Robinson Crusoe**» Mise en scène de **Carlo Quartucci**.

Heure 21,30 - Place Galassi
Le groupe théâtral du «**Cerquo**» de Rome présente: «**Le lointain pays**» de **Sandro Rossi**. Mise en scène de **Sandro Rossi**.

Donnerstag den 18. Juli

um 21.30 Uhr - Sferisterio
Wiederaufführung des Tanz-Ensembles von **Baskiria**.

um 21.30 Uhr
Piazza Monache
Wiederaufführung von «**Robinson Crusoe**» unter des Regie von **Carlo Quartucci**.

um 21.30 Uhr - Piazza Galassi
Die Schauspielertruppe «**del Cerquo**» aus Rom führt «**Il paese lontano**» (das ferne Land) von **Sandro Rossi** und unter Regie von **Sandro Rossi** vor.

Venerdì 19 luglio

Ore 21,30 - Sferisterio
L'orchestra sinfonica del **Teatro Comunale di Bologna** diretta da **Zoltan Pesko**, terrà un concerto sinfonico.
A. Dvorak: sinfonia n° 9 in mi minore «**Dal nuovo mondo**».
Z. Kodaly: danze di **Galantha**.
I. Strawinsky: suite da «**l'uccello di fuoco**» versione 1945.

Ore 21,30
Terrazza dei signori
La compagnia di prosa «**Camion**» di Roma presenta: «**Garcia Lorca, la colomba e il leopardo**». Testo di **F. Garcia Lorca**, **Julio Salinas** e **Luigi Mezzanotte**. Musiche di **E. Pellegrini**. Canzoni di **H. Rivas**. Regia di **Julio Salinas**.

Ore 21,30 - Piazza Galassi
Replica di «**Il paese lontano**» di **Sandro Rossi**. Regia di **Sandro Rossi**.

Vendredi 19 juillet

Heure 21,30 - Sferisterio
L'orchestre symphonique du **Théâtre Communal de Bologne** sous la direction de **Zoltan Pesko**, exécutera un concert symphonique;
A. Dvorak: symphonie n° 9 en mi mineur «**Du nouveau monde**».
Z. Kodaly: «**Dances de Galantha**».
I. Strawinsky: Suite de «**l'Oiseau de feu**»; Version 1945.

Heure 21,30
Terrazza dei signori
La compagnie de prose «**Camion**» de Rome présente: «**Garcia Lorca, la colombe et le léopard**». Texte de **F. Garcia Lorca**, **Julio Salinas** et **Luigi Mezzanotte**. Musiques de **E. Pellegrini**. Chansons de **H. Rivas**. Mise en scène de **Julio Salinas**.

Heure 21,30 - Place Galassi
Reprise de «**Le lointain pays**». Mise en scène de **Sandro Rossi**.

Freitag den 19. Juli

um 21.30 Uhr - Sferisterio
Das Symphonie-Orchester des **Teatro Comunale (Stadt-Theaters)** von **Bologna** wird, unter Leitung von **Zoltan Pesko**, ein symphonisches Konzert vorführen.
A. Dvorak: Symphonie Nr. 9 in mi minore «**Dal nuovo Mondo**» (aus der neuen Welt).
Z. Kodaly: Tänze von **Galantha**.
I. Strawinsky: suite aus dem «**L'uccello di fuoco**» (der Feuervogel) - Fassung 1945.

um 21.30 Uhr
Terrazza dei Signori
Das Prosa-Ensemble «**Camion**» aus Rom führt «**Garcia Lorca, die Taube und der Leopard**» vor.
Text, von **F. Garcia Lorca**, **Julio Salinas** und **Luigi Mezzanotte**. Musik von **E. Pellegrini**. Lieder von **H. Rivas**. Regie von **Julio Salinas**.

um 21.30 Uhr - Piazza Galassi
Wiederaufführung von «**Il paese lontano**» (Das ferne Land). Regie von **Sandro Rossi**.

Sabato 20 luglio

Ore 21,30 - Piazza Monache
Concerto di **jazz-swing** del complesso diretto da **Gianni Basso**.

Ore 21,30
Terrazza dei signori
Replica di «**Garcia Lorca, la colomba e il leopardo**». Regia di **Julio Salinas**.

Ore 21,30 - Piazza Galassi
Replica di «**Il paese lontano**» di **Sandro Rossi**. Regia di **Sandro Rossi**.

Samedi 20 juillet

Heure 21,30 - Place Monache
Concert de **jazz-swing** du groupe dirigé par **Gianni Basso**.

Heure 21,30
Terrazza dei signori
Reprise de «**Garcia Lorca, la colombe et le léopard**». Mise en scène de **Julio Salinas**.

Heure 21,30 - Place Galassi
Reprise de «**Le lointain pays**». Mise en scène de **Sandro Rossi**.

Samstag den 20. Juli

um 21.30 Uhr
Piazza Monache
Jazz-Swingkonzert von Ensemble unter Leitung von **Gianni Basso**.

um 21.30 Uhr
Terrazza dei Signori
Wiederaufführung von «**Garcia Lorca, die Taube und der Leopard**». Leitung von **Julio Salinas**.

um 21.30 Uhr - Piazza Galassi
Wiederaufführung von «**Il paese lontano**» (das ferne Land). Leitung von **Sandro Rossi**.

Domenica 21 luglio

Ore 21,30 - Sferisterio
Il collettivo teatrale «**La Maddalena**» di Roma presenta: «**Eguaglianza e libertà**» di **Annabella Cerliani**. Storia in prosa con canzoni. Canta **Miranda Martino**. Regia di **Annabella Cerliani**.

Ore 21,30
Terrazza dei signori
La compagnia di prosa «**Camion**» di Roma presenta: «**Nora-Nora**» da **Ibsen**. Testo di **Alberto Gozzi** e **Carlo Quartucci**. Regia di **Carlo Quartucci**.

Ore 21,30 - Piazza Galassi
Concerto di **free-jazz** del complesso diretto da **Gianni Basso**.

Dimanche 21 juillet

Heure 21,30 - Sferisterio
Le groupe théâtral «**La Maddalena**» de Rome présente: «**Egalité et Liberté**» d'**Annabella Cerliani**. Histoire en prose avec chansons; Chanteuse **Miranda Martino**. Mise en scène de **Annabella Cerliani**.

Heure 21,30
Terrazza dei signori
La compagnie de prose «**Camion**» de Rome présente: «**Nora-Nora**» de **Ibsen**. Texte de **Alberto Gozzi** et **Carlo Quartucci**. Mise en scène de **Carlo Quartucci**.

Heure 21,30 - Place Galassi
Concert de **free-jazz** du groupe dirigé par **Gianni Basso**.

Sonntag den 21. Juli

um 21.30 Uhr - Sferisterio
Das Kollektiv - Theaterensemble «**La Maddalena**» aus Rom führt «**Eguaglianza e Libertà**» (Gleichberechtigung und Freiheit) von **Annabella Cerliani**, ein Prosa-Stück mit Liedern, vor. Es singt **Miranda Martino**. Regie von **Annabella Cerliani**.

um 21.30 Uhr
Terrazza dei Signori
Das Prosa-Ensemble «**Camion**» aus Rom führt «**Nora-Nora**» von **Ibsen** vor. Text von **Alberto Gozzi** und **Carlo Quartucci**. Leitung von **Carlo Quartucci**.

um 21.30 Uhr - Piazza Galassi
Free-Jazzkonzert des Ensembles unter Leitung von **Gianni Basso**.

Lunedì 22 luglio

Ore 21,30
Rocca Malatestiana
«Il quartetto d'archi romano» esegue musiche di Vivaldi, Paganini.

Ore 21,30 - Sferisterio
Replica di «Eguaglianza e libertà» del collettivo teatrale «La Maddalena». Regia di Annabella Cerliani.

Ore 21,30 - Piazza Monache
La compagnia di prosa «Teatro Insieme» presenta: «Negromante» di L. Ariosto. Regia di Roberto Guicciardini.

Ore 21,30
Terrazza dei signori
Replica di «Nora-Nora». Regia di Carlo Quartucci.

Lundi 22 juillet

Heure 21,30 - Sferisterio
Reprise de «Egalité et liberté» par le groupe théâtral «La Maddalena». Mise en scène d'Annabella Cerliani.

Heure 21,30 - Place Monache
La compagnie de prose «Teatro Insieme» présente: «Negromante» de L. Ariosto. Mise en scène de Roberto Guicciardini.

Heure 21,30
Terrazza dei signori
Reprise de «Nora-Nora». Mise en scène de Carlo Quartucci.

Heure 21,30
Rocca Malatestiana
«Le quatuor d'instruments à cordes romain» exécuté des morceaux de: Vivaldi, Paganini.

Montag den 22. Juli

um 21.30 Uhr - Sferisterio
Wiederaufführung von «Gleichberechtigung und Freiheit» des Kollektiv-Theaterensembles «La Maddalena». Regie von Annabella Cerliani.

um 21.30 Uhr
Malatesta-Burg
«Das Streichquartett aus Rom» führt Musikstücke von Vivaldi, Paganini.

um 21.30 Uhr
Piazza Monache
Das Prosa-Ensemble «Teatro Insieme» führt den «Negromante» (der Zauberer) von L. Ariosto vor. Leitung von Roberto Guicciardini.

um 21.30 Uhr
Terrazza dei Signori
Wiederaufführung von «Nora-Nora». Leitung von Carlo Quartucci.

Martedì 23 luglio

Ore 21,30 - Sferisterio
Replica di «Eguaglianza e libertà» del collettivo teatrale «La Maddalena». Regia di Annabella Cerliani.

Ore 21,30 - Piazza Monache
Replica di «Negromante» di L. Ariosto. Regia di Roberto Guicciardini.

Ore 21,30 - Piazza Galassi
Il gruppo «Teatro Roma» presenta: «Woyzeck» di Georg Büchner. Regia di Gianfranco Mazzoni.

Mardi 23 juillet

Heure 21,30 - Sferisterio
Reprise de «Egalité et liberté» par le groupe théâtral «La Maddalena». Mise en scène de Annabella Cerliani.

Heure 21,30 - Place Monache
Reprise de «Negromante» de L. Ariosto. Mise en scène de Roberto Guicciardini.

Heure 21,30 - Place Galassi
Le groupe «Teatro Roma» présente: «Woyzech» de Georg Büchner. Mise en scène de Gianfranco Mazzoni.

Dienstag den 23. Juli

um 21.30 Uhr - Sferisterio
Wiederaufführung von «Gleichberechtigung und Freiheit» des Kollektiv-Theaterensembles «La Maddalena». Regie von Annabella Cerliani.

um 21.30 Uhr
Piazza Monache
Wiederaufführung des Theaterstückes «Il Negromante» (der Zauberer) von L. Ariosto. Regie von Roberto Guicciardini.

um 21.30 Uhr - Piazza Galassi
Die Schauspielertruppe «Teatro Roma» führt «Woyzeck» von Georg Büchner, unter Leitung von Gianfranco Mazzoni, vor.

Mercoledì 24 luglio

Ore 21,30 - Piazza Monache
La compagnia di prosa
«**Brancagalli**» di Torino
presenta: «**Pugacev**» di
Serghiey Alexandrovic E-
senin. Regia di **Franco**
Branciaroli.

Ore 21,30
Terrazza dei signori
La compagnia di prosa
«**Teatro Immagine**» di Mi-
lano presenta: «**Homuncu-**
lus-Faust» da **Marlowe**. Re-
gia di **Gian Carlo Valenti**.

Ore 21,30 - Piazza Galassi
Replica di «**Woyzeck**» di
Georg Büchner. Regia di
Gianfranco Mazzoni.

Mercredi 24 juillet

Heure 21,30 - Place Monache
La compagnie de prose
«**Brancagalli**» de Turin pré-
sente: «**Pugacev**» de **Ser-**
ghiey Alexandrovic Esenin.
Mise en scène de **Franco**
Branciaroli.

Heure 21,30
Terrazza dei signori
La compagnie de prose
«**Teatro Immagine**» de Mi-
lan présente: «**Homuncu-**
lus-Faust» de **Marlowe**.
Mise en scène de **Gian**
Carlo Valenti.

Heure 21,30 - Place Galassi
Reprise de «**Woyzeck**» de
Georg Büchner. Mise en
scène de **Gianfranco Maz-**
zoni.

Mittwoch den 24. Juli

um 21.30 Uhr
Piazza Monache
Das Prosa-Ensemble «**Bran-**
cagalli» aus Turin führt
«**Pugacev**» von **Serghiey**
Alexandrovic Esenin vor.
Regie von **Franco Brancia-**
roli.

um 21.30 Uhr
Terrazza dei Signori
Das Prosa-Ensemble «**Tea-**
tro Immagine» aus Mai-
land führt «**Homunculus-**
Faust» von **Marlowe** vor.
Regie von **Gian Carlo Va-**
lenti.

um 21.30 Uhr - Piazza Galassi
Wiederaufführung des
Theaterstückes «**Woyzeck**»
von **Georg Büchner**. Regie
von **Gianfranco Mazzoni**.

Giovedì 25 luglio

Ore 21,30 - Sferisterio
La compagnia di prosa
«**Gli Ipocriti**» di Napoli pre-
senta: «**Pulcinella e l'ani-**
ma nera», di **Giancarlo Pa-**
lermo, da **Antonio Petito**,
Placido Adriani e **Andrea**
Perrucci. Regia di **Giancar-**
lo Palermo.

Ore 21,30
Terrazza dei signori
Replica di «**Homunculus-**
Faust». Regia di **Gian Car-**
lo Valenti.

Ore 21,30 - Piazza Galassi
Il «**Club Teatro**» di Roma
presenta: «**Sacco**». Rap-
presentazione gestuale e
mimica di **Claudio Remon-**
di e **Riccardo Caporossi**.

Ore 21,30 - Piazza Monache
Replica di «**Pugacev**» di
Serghiey Alexandrovic E-
senin. Regia di **Franco**
Branciaroli.

Jeudi 25 juillet

Heure 21,30 - Sferisterio
La compagnie de prose
«**Gli Ipocriti**» de Naples
présente: «**Pulcinella et**
l'âme noire» de **Giancarlo**
Palermo, par **Antonio Pe-**
tito, **Placido Adriani**, et
Andrea Perrucci. Mise en
scène de **Giancarlo Paler-**
mo.

Heure 21,30
Terrazza dei signori
Reprise de «**Homunculus-**
Faust». Mise en scène de
Gian Carlo Valenti.

Heure 21,30 - Place Galassi
Le «**Club Teatro**» de Rome
présente: «**Sacco**» (**Sac**);
représentation de gestes
et de mimes de **Claudio**
Remondi et **Riccardo Ca-**
porossi.

Heure 21,30 - Place Monache
Reprise de «**Pugacev**» de
Serghiey Alexandrovic E-
senin. Mise en scène de
Franco Branciaroli.

Donnerstag den 25. Juli

um 21.30 Uhr - Sferisterio
Das Prosa-Ensemble «**Gli**
Ipocriti» aus Neapel führt
«**Pulcinella und die sch-**
warse Seele» von **Giancar-**
lo Palermo, **Antonio Peti-**
to, **Placido Adriani** und **An-**
drea Perrucci vor. Leitung
von **Giancarlo Palermo**.

um 21.30 Uhr
Terrazza dei Signori
Wiederaufführung von
«**Homunculus Faust**». Lei-
tung von **Giancarlo Va-**
lenti.

um 21.30 Uhr - Piazza Galassi
Das Ensemble «**Club Tea-**
tro» aus Rom führt «**Sac-**
co», ein Gesten- und Mi-
mikspiel von **Claudio Re-**
mondi und **Riccardo Ca-**
porossi vor.

um 21.30 Uhr
Piazza Monache
Wiederaufführung des
Theaterstückes «**Pugacev**»
von **Serghiey Alexandro-**
vic Esenin. Regie von
Franco Branciaroli.

Venerdì 26 luglio

Ore 21,30 - Sferisterio
Replica di «**Pulcinella e l'anima nera**» di Giancarlo Palermo, da Antonio Petito, Placido Adriani e Andrea Perrucci. Regia di Giancarlo Palermo.

Ore 21,30 - Piazza Monache
Replica di «**Pugacev**» di Serghiey Alexandrovic Esenin. Regia di Franco Branciaroli.

Ore 21,30
Terrazza dei signori
La compagnia dei «**Mutamenti**» di Milano presenta: «**Salomé**» da Oscar Wilde. Regia di Lorenzo Vitalone e Franco Pesante.

Ore 21,30 - Piazza Galassi
Replica di «**Sacco**». Regia di Claudio Remondi e Riccardo Caporossi.

Vendredi 26 juillet

Heure 21,30 - Sferisterio
Reprise de «**Pulcinella et l'âme noire**» de Giancarlo Palermo, par Antonio Petito, Placido Adriani et Andrea Perrucci. Mise en scène de Giancarlo Palermo.

Heure 21,30 - Place Monache
Reprise de «**Pugacev**» de Serghiey Alexandrovic Esenin. Mise en scène de Franco Branciaroli.

Heure 21,30
Terrazza dei signori
La compagnie des «**Mutamenti**» de Milan présente: «**Salomé**» de Oscar Wilde. Mise en scène de Lorenzo Vitalone et Franco Pesante.

Heure 21,30 - Place Galassi
Reprise de «**Sacco**» (Sac). Mise en scène de Claudio Remondi et Riccardo Caporossi.

Freitag den 26. Juli

um 21.30 Uhr - Sferisterio
Wiederaufführung des Theaterstückes «**Pulcinella und die schwarze Seele**» von Giancarlo Palermo, Antonio Petito, Placido Adriani und Andrea Perrucci. Regie von Giancarlo Palermo.

um 21.30 Uhr
Piazza Monache
Wiederaufführung des Theaterstückes «**Pugacev**» von Serghiey Alexandrovic Esenin. Regie von Franco Branciaroli.

um 21.30 Uhr
Terrazza dei Signori
Das Ensemble «**Mutamenti**» aus Mailand führt «**Salomé**» von Oscar Wilde vor. Leitung von Lorenzo Vitalone und Franco Pesante.

um 21.30 Uhr - Piazza Galassi
Wiederaufführung von «**Sacco**». Regie von Claudio Remondi und Riccardo Caporossi.

Sabato 27 luglio

Ore 21,30 - Sferisterio
Replica di «**Pulcinella e l'anima nera**» di Giancarlo Palermo, da Antonio Petito, Placido Adriani e Andrea Perrucci. Regia di Giancarlo Palermo.

Ore 21,30 - Piazza Monache
Il quintetto jazz «**Anamorfosi**» di Roma presenta un concerto di **free-jazz**.

Ore 21,30
Terrazza dei signori
Replica di «**Salomé**». Regia di Lorenzo Vitalone e Franco Pesante.

Ore 21,30 - Piazza Galassi
Replica di «**Sacco**». Regia di Claudio Remondi e Riccardo Caporossi.

Samedi 27 juillet

Heure 21,30 - Sferisterio
Reprise de «**Pulcinella et l'âme noire**» de Giancarlo Palermo, par Antonio Petito, Placido Adriani et Andrea Perrucci. Mise en scène de Giancarlo Palermo.

Heure 21,30 - Place Monache
Le quintette jazz «**Anamorfosi**» de Rome présente un concert de **free-jazz**.

Heure 21,30
Terrazza dei signori
Reprise de «**Salomé**». Mise en scène de Lorenzo Vitalone et Franco Pesante.

Heure 21,30 - Place Galassi
Reprise de «**Sacco**» (Sac). Mise en scène de Claudio Remondi et Riccardo Caporossi.

Samstag den 27. Juli

um 21.30 Uhr - Sferisterio
Wiederaufführung des Theaterstückes «**Pulcinella und die schwarze Seele**» von Giancarlo Palermo, Antonio Petito, Placido Adriani und Andrea Perrucci. Regie von Giancarlo Palermo.

um 21.30 Uhr
Piazza Monache
Das **Jazz-Quintett** (**Anamorfosi**) aus Rom führt ein Free-Jazzkonzert vor.

um 21.30 Uhr
Terrazza dei Signori
Wiederaufführung von «**Salomé**». Regie von Lorenzo Vitalone und Franco Pesante.

um 21.30 Uhr - Piazza Galassi
Wiederaufführung von «**Sacco**» unter Leitung von Claudio Remondi und Riccardo Caporossi.

Domenica 28 luglio

Ore 21.30 - Sferisterio

«Libertad para el Chile». Serata in onore di **Pablo Neruda**. Rievocazione del **«Golpe»** cileno. **Salvador Allende**. Intervento di personalità e artisti cileni e italiani. Spettacolo di canti, prosa, poesie e proiezione cinematografica. Realizzazione della **direzione artistica del festival** in collaborazione con la **presidenza del centro culturale Italia-Cile**.

Dimanche 28 juillet

Heure 21.30 - Sferisterio

«Libertad para el Chile». Soirée en honneur de **Pablo Neruda**. Réevocation du **«Golpe»** chilien. **Salvador Allende**. Participation de personnalités et artistes chiliens et italiens. Spectacle de chants, de prose, de poésies et de projection cinématographique. Réalisation de la **direction artistique du Festival en collaboration avec le centre culturel Italie-Chile**.

Sonntag den 28 Juli

um 21.30 Uhr - Sferisterio

«Libertad para el Chile». Abend zu Ehren von **Pablo Neruda**. Erinnerung an den **«Golpe»** in Chile. **Salvador Allende**. Es werden Persönlichkeiten und Künstler aus Chile und Italien dem Stücke beiwohnen. Vorführung von Liedern, Prosastücken, Gedichten und Kinoaufführungen. Die Veranstaltung wurde durch die künstlerische Leitung des Festspieles unter Mitwirkung des Kulturzentrums Italien-Chile realisiert.



Via Della Costa

L'organizzazione del 4° festival

Direzione artistica Roma, via Federico Confalonieri, 2,
tel. 381-255
Santarcangelo, piazza A. Gramsci, 4,
tel. 626480

Segreteria Santarcangelo, piazza A. Gramsci, 4,
tel. 626480

Ufficio stampa Roma, via Attilio Frigeri, 55,
tel. 3490998

Amministrazione Santarcangelo, piazza Ganganelli,
tel. 626173-626174

Direttore artistico: Piero Patino

Segreteria Valentina Berti

Ufficio stampa Gabriella Sica

Assistente tecnico e responsabile luci Stefano Blasi

Impianti fonici e amplificazione Ditta L. E. M.

Assistenza turistica
Allestimenti di piazza Comune di Santarcangelo
Amministrazione

GUIDA AI SINGOLI SPETTACOLI DEL 4° FESTIVAL

TEATRO DI PROSA

La compagnia di prosa «**Camion**» di Roma presenta: «**Robinson Crusoe**» di **Alberto Gozzi** e **Carlo Quartucci**. Regia di **Carlo Quartucci**. In piazza Monache, i giorni 17, 18 luglio ore 21,30.

La compagnia di prosa «**Camion**» di Roma presenta: «**Garcia Lorca, la colomba e il leopardo**» testo di F. Garcia Lorca, Julio Salinas e Luigi Mezzanotte. Musiche di E. Pellegrini. Canzoni di H. Rivas. Regia di Julio Salinas. **Terrazza dei signori**, i giorni 19, 20 luglio ore 21,30.

La compagnia di prosa «**Camion**» di Roma presenta: «**Nora-Nora**» da Ibsen. Testo di Alberto Gozzi e Carlo Quartucci. Regia di Carlo Quartucci. **Terrazza dei signori**, i giorni 21, 22 luglio ore 21,30.

Il gruppo teatrale del «**Cerquo**» di Roma presenta: «**Il paese lontano**» di Sandro Rossi. Regia di **Sandro Rossi**. In piazza Galassi, i giorni 18, 19, 20 luglio ore 21,30.

Il collettivo teatrale «**La Maddalena**» di Roma presenta: «**Eguaglianza e libertà**» di Annabella Cerliani. Storia in prosa con canzoni. Canta Miranda Martino. Regia di Annabella Cerliani. **Sferisterio**, i giorni 21, 22, 23 luglio ore 21,30. La compagnia di prosa «**Teatro Insieme**» presenta: «**Negromante**» di L. Ariosto. Regia di

Roberto Guicciardini. In piazza Monache, i giorni 22, 23 luglio ore 21,30.

Il gruppo «**Teatro Roma**» presenta: «**Woyzeck**» di **Georg Büchner**. Regia di **Gianfranco Mazzoni**. In piazza Galassi, i giorni 23, 24 luglio ore 21,30.

La compagnia di prosa «**Armatabrancagalli**» di Torino presenta: «**Pugacev**» di Serghiej Alexandrovic Esenin. Regia di Franco Branciaroli. In piazza Monache, i giorni 24, 25, 26 luglio ore 21,30.

La compagnia di prosa «**Teatro Immagine**» di Milano presenta: «**Homunculus-Faust**» di Giancarlo Valenti da Marlowe. Regia di Giancarlo Valenti. **Terrazza dei signori**, i giorni 24, 25 luglio ore 21,30.

La compagnia di prosa «**Gli Ipocriti**» di Napoli presenta: «**Pulcinella e l'anima nera**» di Giancarlo Palermo, da Antonio Petito, Placido Adriaani e Andrea Perrucci. Regia di Giancarlo Palermo. **Sferisterio**, i giorni 25, 26, 27 luglio ore 21,30.

Il «**Club Teatro**» di Roma presenta: «**Sacco**» Rappresentazione gestuale e mimica di Claudio Remondi e Riccardo Caporossi. **Piazza Galassi**, i giorni 25, 26, 27 luglio ore 21,30.

La compagnia dei «**Mutamenti**» di Milano presenta: «**Salomè**» da Oscar Wilde. Regia di Lo-

renzo Vitalone e Franco Pesante. **Terrazza dei signori**, i giorni **26, 27** luglio ore 21,30.

SPETTACOLI SPECIALI

«**Libertad para el Chile**». Serata in onore di Pablo Neruda. Rievocazione del «Golpe» cileno. Salvador Allende. Intervento di personalità e artisti cileni e italiani. Spettacolo di canti, prosa, poesie, proiezioni cinematografica e coreografie. Realizzazione della direzione artistica del festival in collaborazione col Centro Culturale Italia-Cile.

Intervengono alla serata: Isabella Allende, Rafael Alberti, Maria Teresa Leon, Carlos Vassallo, Ignazio Delogu, altri

Partecipano allo spettacolo: Ines Carmona, Alfred Ugarte, Carmen Vassallo, Gian L. Tartau, Enzo Fabbri, Anita Marini, Graziella Galvani, Anna Menichetti, Il balletto «Le nouveau ballet de court» (i danzatori scalzi) con Patrizia Ceroni, altri.

Regia di Piero Patino.

Sferisterio, il giorno **28** luglio. ore 21,30.

DANZE TRADIZIONALI

Complesso di Stato di danza popolare della Re-

pubblica Socialista Sovietica di **Baskiria**. **Sferisterio**, i giorni **16, 17, 18** luglio ore 21,30.

MUSICA CLASSICA

L'**orchestra sinfonica** del Teatro Comunale di Bologna, diretta da **Zoltan Pesko**, terrà un concerto sinfonico. Programma: **A. Dvorak**: sinfonia n° 9 in mi minore «dal nuovo mondo». **Z. Kodaly**: «danze di Galantha» **I. Strawinski**: suite da «L'uccello di fuoco» versione 1945.

Sferisterio, il giorno **19** luglio ore 21,30.

Il «**Quartetto d'archi romano**» esegue musiche di: Vivaldi, Paganini, **Rocca Malatestiana**, il giorno **22** luglio ore 21,30.

MUSICA JAZZ

Concerto di **jazz-swing** del complesso diretto da **Gianni Basso**. **Piazza Monache**, il giorno **20** luglio ore 21,30.

Concerto di **free-jazz** del complesso diretto da **Gianni Basso**. **Piazza Galassi**, il giorno **21** luglio ore 21,30.

Il quintetto jazz «**Anamorfosi**» di Roma presenta un concerto di **free-jazz**. **Piazza Monache**, il giorno **27** luglio ore 21,30.



Comitato d' Onore del 4° festival

Guido FANTI	<i>Presidente Giunta Reg. Emilia Romagna</i>
Silvano ARMAROLI	<i>Presidente Consiglio Reg. Emilia Romagna</i>
Walter CECCARONI	<i>Assessore Reg. Emilia Romagna</i>
Silvano GALEOTTI	<i>Presidente Amministrazione Provinciale</i>
Francesco ALICI	<i>Presidente del Circondario di Rimini</i>
Nicola PAGLIARANI	<i>Sindaco di Rimini</i>
Leopoldo LUCCHI	<i>Sindaco di Cesena</i>
Angelo SATANASSI	<i>Sindaco di Forlì</i>
Romeo DONATI	<i>Sindaco di Santarcangelo di R.</i>

Parlamentari:

On. Sandro PERTINI
On. Arrigo BOLDRINI
Sen. Mario LIVIGNI
Sen. Enzo MINGOZZI
On. Veniero ACCREMAN
On. Sergio FLAMIGNI
On. Stefano SERVADEI

Rafael ALBERTI
Isabella ALLENDE
Ennio CALABRIA
Maria T. LEON
Carlo LEVI
Arturo LAZZARI
Federico MORONI
Giorgio STREHLER
Cesare ZAVATTINI

I Sindaci:

Antonio SEMPRINI	<i>Misano A.</i>
Paolino SANI	<i>Mondaino</i>
Vincenzo TORDI	<i>Montescudo</i>
Davide CELLI	<i>Torriana</i>
Guido DONATI	<i>S. Giovanni in M.</i>
Orazio GENGHINI	<i>Monte Colombo</i>
Biagio CENNI	<i>Riccione</i>
Dario PARA	<i>Verucchio</i>
Odo FANTINI	<i>Bellaria</i>
Dante DRUDI	<i>Poggio Berni</i>
Luigi CALESINI	<i>Saludecio</i>
Marzio BELLONI	<i>Morciano</i>
Renato MUCCIOLI	<i>Coriano</i>



La Rocca Malatestiana

Il Consiglio Provinciale di Forlì ed i Consigli Comunali di Rimini e di Santarcangelo di Romagna hanno approvato lo Statuto del Consorzio per la gestione del Festival Internazionale del Teatro in Piazza.

Pertanto, a partire dalla quarta edizione, il Festival sarà gestito dagli Enti Pubblici sopra menzionati.

DAL DISCORSO DEL PRESIDENTE GUIDO FANTI ALL' APERTURA DEL FESTIVAL 1973

Caro Sindaco, Cari Amici e Cittadini,

Io sono lieto di essere qui alla serata di inaugurazione della 3ª Edizione di questa importante iniziativa di Santarcangelo e sono lieto di portare al Consiglio Comunale di Santarcangelo, a tutti i cittadini, ai promotori, agli organizzatori di questa manifestazione tutto il plauso e la solidarietà della Giunta Regionale dell' Emilia-Romagna.

Questa iniziativa, sorta qui da voi e tra di voi, si è affermata: e si è affermata proprio perchè ha saputo inserirsi e rappresentare, su un piano di cultura, quegli elementi di fondo che rappresentano i contenuti essenziali dell' attività e dell' azione politica del movimento operaio e democratico di questa nostra Regione avanzata.

L' iniziativa, come ricordava adesso il Dott. Patino, del Teatro in Piazza, corrisponde ad uno dei grandi temi che sta di fronte agli uomini di oggi: come riuscire cioè a fare in modo che la vita delle nostre città non sia una vita stravolta, non sia una vita alienata, ma sia una vita in cui l' uomo possa vivere, incontrarsi e vivere pienamente tutti gli aspetti dell' attività umana. E ricevere, nel rapporto con gli altri uomini, quegli elementi essenziali, ideali, spirituali che possono permettere all' uomo di far fronte ai problemi di oggi e di guardare al domani con fiducia.

Questa iniziativa esce dall' ambito di Santarcangelo, dal circondario di Rimini, per proporsi, nell' ambito della nostra Regione, come una iniziativa modello, come un esempio, come una indicazione che deve essere e deve trovare nelle altre città, altri esempi, altri momenti, altre espressioni.

Ma c' è un valore ancora più grande, che va al di là dei confini pur grandi della nostra Regione: ed è il significato che assume questa iniziativa che è giunta al suo 3º

anno di vita, nel momento in cui sul piano nazionale noi stiamo vivendo momenti di crisi che investono anche e soprattutto valori culturali di fondo della vita dell' Italia di oggi; una crisi cioè che investe la cultura italiana e che la investe proprio nel momento in cui trova difficoltà di stabilire quell' unico rapporto fecondo, creativo, che non può essere dato, come testimonia del resto tutta la storia dell' uomo, che nel rapporto diretto della cultura con la realtà sociale ed umana del proprio tempo e del proprio momento.

Ecco perchè questa iniziativa assume un significato così profondo sul piano nazionale e si propone come una indicazione, come un momento di riflessione, non solo per voi, non solo per noi, ma per l' insieme della cultura italiana nel senso di meditare su questa esperienza, di viverla e di vedere come attraverso questa riflessione, sia possibile trovare delle strade nuove da battere perchè la cultura, in questa sua funzione così essenziale e decisiva per la vita dell' uomo, possa servire agli uomini ad essere forti per affrontare tutti i problemi che la realtà di oggi ci propone.

Ma c' è ancora un' altro elemento che io voglio sottolineare: ed è che questa iniziativa ha un contenuto di fondo fondamentale, non astratto, ma impegnato che assume un valore fondamentale per la vita del nostro paese di oggi e che è dato dalla democrazia e dall' antifascismo. Una democrazia e un antifascismo che assumono anche un valore internazionalista perchè presenti nel modo come viene organizzato questo Festival.

È in questo senso allora e con questi valori che il Festival di Santarcangelo merita tutta la nostra considerazione, tutto l' appoggio delle forze democratiche, tutto il sostegno del movimento operaio e democratico non solo della nostra Regione, ma dell' intero nostro paese.

Ed è con questi sentimenti, cari amici, che io sono qui ad aprire la 3ª Edizione del Festival di Santarcangelo di Romagna: e sono qui anche a dire che, sulla base di questa esperienza, di questa riflessione, di questo rapporto, che le varie formazioni teatrali avranno con voi e con tutti coloro che parteciperanno a queste intense serate, noi tutti possiamo trovare indicazioni valide, non solo per ripetere quest' altr' anno questa esperienza in un modo ancora migliore, ma per trarre dai contributi di cultura quell' arricchimento, quella forza che ci deve sorreggere per le battaglie che dobbiamo condurre.

Perché una iniziativa culturale come il Festival non resti, pur nella sua stabilità periodica, un fatto a sé stante, è opportuna una sua "proiezione" in momenti diversi dell'anno.

In tal senso va considerata l'iniziativa della Regione Emilia Romagna, della Provincia di Forlì e del Comune di Santarcangelo, di dar vita proprio a Santarcangelo, al Convegno Nazionale "Per un nuovo rapporto fra pubblico e teatro".

Il Convegno ha avuto luogo l'8 e 9 febbraio 1974 presso la sala Odeon.

La relazione introduttiva è stata del prof. Adriano SERONI sul tema:

"Per un nuovo rapporto fra pubblico e teatro e per una dimensione democratica della programmazione teatrale"

Altri relatori sono stati: il dr. Luciano FABIANI (Decentramento e territorialità nel quadro dell'attività dei teatri a gestione pubblica). Il dr. Carlo Maria BADINI (pubblico e attività musicali). Il prof. Francesco LOPERFIDO (La Regione e il decentramento delle attività teatrali).

* * *

Nel corso delle due giornate hanno partecipato ai lavori oltre trecento persone fra amministratori pubblici, intellettuali, politici, operatori teatrali, registi, attori, oltre, naturalmente, al pubblico.

Vi sono stati 46 interventi al dibattito che è risultato ampio ed articolato.

Il convegno è stato concluso dall'on. Guido FANTI Presidente della Giunta Regionale E. R., che aveva presenziato a tutti i lavori delle due giornate.

Il Convegno Nazionale

"PER UN NUOVO RAPPORTO FRA PUBBLICO E TEATRO ,"

Tenuto a Santarcangelo

i giorni 8 e 9 Febbraio 1974

IMMAGINI DEL CONVEGNO

- Foto 1 - La Presidenza - da destra: L. Fabiani, - C. M. Badini - G. Fanti - A. Seroni - S. Armaroli - P. Gallavotti - S. Galeotti - F. Loperfido - R. Donati.
Foto 2 - Una parte del pubblico.
Foto 3 - Il relatore Luciano Fabiani.
Foto 4 - Il relatore Francesco Loperfido
Foto 5 - Il relatore Adriano Seroni
Foto 6 - Il relatore Carlo Maria Badini



**Matura prova d'impegno
del gruppo Teatro Aperto**

L'appassionante clima delle manifestazioni che caratterizza
no la terza edizione del Festival della cittadina romagnola

Un bila
per il 4

A Santarcangelo di Romagna, piccolo borgo medievale a dieci chilometri dalla Riviera adriatica, dal 18 al 29 luglio, una delle manifestazioni più curiose e stimolanti dell'estate teatrale, il Festival internazionale del teatro in piazza, giunto quest'anno alla terza edizione. Il cartellone prevede 35 spettacoli di vario genere, dalla prosa alla musica classica, dalla danza al jazz, presentati tre o quattro per sera in altrettante piazze diverse: piazza delle Monache, dei Cappuccini, dello Sferisterio, Rocca Malatestiana. Par-

**Un bilancio positivo
per il teatro in piazza**

Il festival internazionale del teatro in piazza» si è con-
a Sant'Arcangelo di
gna. La manifestazione,
a alla sua terza edizio-
ha ribadito in pieno —
o affermato — il suo
ro di restituire al tea-
tro una funzione sociale ol-
tre che artistica, costituendo-
si come un'isola di impegno
teatrale e politico rigorosa-
mente antifascista».

denso di prospettive. Negli ultimi due giorni, infatti, si è tenuto alla Rocca Malatestiana un convegno sul tema: «Ipotesi di centri culturali polivalenti» in cui, a partire dalla fertile esperienza del «Teatro in piazza», è stata dibattuta l'esigenza di costituire uno spazio culturale polifunzionale, gestito dalla comunità che lo usa sulla base delle proprie esperienze.

Il progetto, presentato dal professor Maurizio

so folcloristico di Mara Kalloni, di Cagliari, diretto da Vincenzo Atzeri, che ha presentato danze popolari della Sardegna.

La formula di più spettacolo in più piazze, ormai ampiamente collaudata, si è confermata come struttura portante della manifestazione: parte medioevale, cangelo

di Ben Jonson a Sant'Arcangelo

Il «Volpone» violenta favola sulla ricchezza

Efficace, ma non senza difetti, l'impianto critico dello spettacolo presentato al Festival dal « Teatro Zero » di Crema

Nostro servizio
SANT'ADRIANO

pianto critico dello spettacolo
che essa ne ha.

Tutto un paese è tutto teatro

NOSTRO SERVIZIO

Santarcangelo, 14 luglio
Il Festival di Santarcangelo
siste. E' arrivato al suo ter-
cartellone con una formula
e pare buona, e già si parla
una ristrutturazione orga-
niziativa delle amministrazioni
comprensorio »

teatro, tanto, disparato, magari non sempre di livello nazionale ma che s'accende le luci contro un milione di volte come la faccia di un attore della

ANGELO

ese
tro

sparato, mag
di livello a
e s'acco
a mi

«TEATRO IN PIAZZA» A SANT'ARCANGELO

La notte di Rafael Alberti

grande poeta spagnolo protagonista al festival internazionale
Il bel tempo ha favorito i numerosi spettatori

...rimandato di anno in anno per il migliore spettacolo internazionale
l'innito di Garcia Lorca. Poi Festival in Piazza di
penne il '36, la fucilazione del pelo: Notte di guerra
l'assedio di Madrid. Un te
Senza Granada negli del Prado. Un to
trent'anni Picasso perfetto (comp
del Prado, quale interessava en
tardo, chiera
all'est

eat

Il gra
zionale -

NOSTRO SERVIZIO
Sant'Arcangelo, 2
una volta
di annu
lar po

la deter- l'uscita
tare la ri- occhi.
recipiente il
piccolo, si è
Maria Comol
di modo, ma
ica. Prima di
antologia e te
menti, il re-
siste, brava

La pia

**Da Guernica ad Almirante
sempre il medesimo nero**

Il terzo Festival del «teatro in piazza» a Sant'Arcangelo

Il grande po- zionale - Il bel

NOSTRO SERVIZIO

Sant'Arcangelo, 24 luglio

Una volta la deter-
one di annullare la ri-
di far partecipare il
ello spettacolo, si è
ciellaria Comvol-
no di moda, ma
sica. Prima di
antologia di
menti e te-
siste, il re-
a bravo
stato»

da rima di
l'importo di
benne il '36,
l'assedio
Senza Gran-
In quegli stessi anni Pica-
disegnava il Museo del
e in un disegno più to-
di (esposto alla rassegna al-
ta dal Comune in omar-
Rafael Alberti) an-
to l'amir-
no

ra è stato rappresentato un lavoro di Piero Patino in cui sono ri-
tragici della nostra storia - Il teatro antifascista affascinante

inviato
PELLI

19 luglio
lo antifa-
a Roma-
nario e
titacolo
me è
pra-
erz-

sto di Ennio Calabria affisso ai
muri di tutte le strade di San-
t'Arcangelo.

Ieri sera, presente il presiden-
te della Giunta regionale Emilio
Romagna, Guido Fantini
val è stato inaugurato
to jugoslavo
Ma il ves-
le

dall'aula. Quest'ultima
si chiama «rifor-
dice: «Se
22

inviato
PELLI

PELLI

19 luglio

... Roma-
... nar...

Attacolo
me

Dr. S. 10

di
spes

ternan
music

Monnaie

sto di Ennio Calabria
muri di tutte le
l'Arcangelo

eri sera, presente il presiden
e della Giunta regionale E
omagna, Guido Fazio
è stato innalzato il
luglio.

...avvio di Ivo-Lola ballet-
stasera. «Dentro il quel-
ro Patino, una
lo kermesse.

«N
ferte
Squa
Zavatt
Al

liberty
provocat
dine

dall'aula. Quest'ultima
si chiama « riforme »
dice: « Sapevo »
a giu-

Un teatro provocatorio dice Piero Patti

...oltre che autore del
...spettacolo cui hanno of-
...loro collaborazi-
...Griego,
...Niko

Stanis. Zaccagnini.
 andro Peres. Rafael
 senz'altro. « teatro

questi ultimi tempi, che
può fare come B...
e, dopo le...
va

...concerti per le SS. Come
che anche qui, alle spiagge
riviera adriatica
qualcosa di
di vista

...turistico, alle spiagge, smetterla

**La piazza
e i centri
culturali
polivalenti**

di Edoardo Fadini

5. Arcangelo di Romagna, agosto. Festival del teatro in piazza. Junto al suo terzo anno di attività, un grosso bagaglio di esperienze pone forse come l'unica rassegna con un minimo di spinta ad un rinnovamento democratico. Gli organizzatori, con l'infaticabile Piero Presta, hanno infatti valorizzato la dida località romagnola della rocca malatestiana analoga a quanto visto a Montebelluno.

**...to pubblico e tanti ap
Festival del Teatro in piazza» nel
segno dell'antifascismo**

...nde successo a Sant'Arcangelo di Romagna

**«...in piazza
entro il nero»: spettacolo-kermesse di critica al fascismo**

entacinque spettacoli in dodici se-
te dal diciotto al ventinove luglio

FORLÌ, 11 luglio. Trentacinque spettacoli in 12 serate, con rappresentazioni contemporanee nelle piazze di Sant'Arcangelo di Romagna: questo il nuovo "cartellone" della terza edizione del Festival internazionale del Teatro in piazza.

sui fascismo
enti della sua mas
espansione, fino al suc
crollo definitivo con la fuci
lazione di Mussolini e dei ge
rarchi nel Comasco il 28 apr
ile 1945.

Lo spettacolo mette in evidenza le precise responsabilità dei vari governi e di alcuni settori dei pubblici poteri, accusati, ormai inconfutabilmente, di illecite e provocatorie collusioni con la destra eversiva e neofascista, in un susseguirsi rapido e pericoloso di attentati alla libertà ed alla democrazia.

Lo sbocco finale della rappresentazione è una proposta di risoluzione radicale della società. Pro- no essere an- ri ormai- tanza

E' la terza edizione di questo Festival ed a parte quanto si diceva prima, c'è da riscontrare un fatto inequivocabile: l'iniziativa, pur dando fastidio a «certa gente», non ha ceduto ed anzi si è rafforzata nella sua caratteristica culturale di impegno, di ricerca, di novità. In breve di originalità. Non originalità calligrafica e da «elite», bensì originalità per la piattaforma sulla quale, ogni anno, vengono amalgamati spettacoli pur diversi fra loro per stile, linguaggio ed anche genere.

Il Festival riconferma, in tal modo, la sua «linea», la sua vocazione culturalmente rigorosa. La scelta, fatta da Piero Patino fin dal primo anno è ben precisa e, naturalmente, coraggiosa.

E' la determinazione con cui tale scelta culturale viene mantenuta e perfezionata di anno in anno, che fa di questo Festival una manifestazione quasi unica in Italia.

PAESE SERA

Con la medesima formula democraticamente impegnata, inizierà domani il terzo Festival del teatro in Piazza.

La rassegna, che tanto favore di critica e di pubblico ha incontrato nelle passate edizioni,

L'UNITA'

Come per le due precedenti edizioni, uno slogan ben preciso per il 3° Festival del Teatro in Piazza: antifascismo e guerra al consumismo.

riafferma, a giudicare dal cartellone illustrato da Patino e dal sindaco Rorneo Donati nel corso della conferenza stampa a Roma, la impostazione culturale antievasiva, anticonsumistica e, soprattutto, anticonformistica: insomma, anti-borghese.

Lo sforzo è encomiabile ed il cartellone è suggestivo e allettante e riesce, nella varietà, a mantenere (cosa sempre difficile) una omogeneità di fondo. Segno di una precisa scelta artistica.

IL GIORNO

Il Festival di Santarcangelo riesce, grazie ad una abile ed oculata impostazione, a non essere un luogo ove solo si svolgono spettacoli di buon livello. Questo accadrebbe nel cartellone (e accade) di qualunque teatro e di quasi tutti gli altri festival. No. Qua si riesce, grazie ad una ricerca di mesi, a far rappre-

sentare spettacoli ognuno dei quali e tutti insieme determinano una linea culturale unitaria, diremmo rigorosa.

AVANTI!

Si possono fare rassegne con mille spettacoli, si può gestire uno o più teatri di una città e fare i «cartelloni» con tante compagnie anche di tipo diverso. Accade in tutte le città d'Italia, in quasi tutti i teatri nostri. Restano fatti episodici nella loro «casualità». Infatti, quasi mai queste rassegne hanno carattere organico, essendo, viceversa disperate.

Il fatto è che in nessun caso di nostra conoscenza si è mai riusciti a dare lucida organicità a «fatti teatrali» pur contrastanti fra loro: ciò, invece, è pienamente riuscito a Santarcangelo fin dal primo anno. E' una questione di idee chiare e di dosaggio nella realizzazione di tali idee.

Si può per ipotesi, non concordare con la linea di politica culturale del Festival del teatro in piazza ma bisogna dire che, ed è questo il segreto, a quella linea ci si è sempre mantenuti fedeli. E questo è un fatto culturale di estremo rilievo, specie se si pensa a tutti gli allettamenti cui vanno soggetti i registi, i direttori artistici, da parte di chi ha interesse a che una certa dimensione culturale e teatrale venga abbandonata.

CRONACHE DEL TEATRO

Il teatro scende in Piazza anche quest'anno (ed è il 3°) a Santarcangelo di Romagna. Si tratta di una manifestazione, il Festival, che nel suo deciso orientamento trova il suo impegno maggiore. E' popolare, di massa e perciò non potrebbe non essere progressista.

MOMENTO SERA

A questo Festival spetta il merito di non

esaurirsi nell'arco della rappresentazione ma di creare un legame, sottile ma vivo, fra le varie rappresentazioni, e prima, e dopo. Si pone, quindi, come fatto culturale complessivo, creativo e dinamico, denso di prospettive.

Bisogna dar atto della cosa, così come degli sforzi di tutti per giungere a questo livello. Segnatamente della direzione artistica che, per riferire le parole dello stesso Patino, «è impegnata a restituire, nell'ambito in cui opera, una funzione sociale oltre che artistica, al teatro».

CORRIERE DELLA SERA

In questa terza edizione, il Festival del Teatro in Piazza rafforza la sua connotazione artistico-ideologica antifascista.

C'è da rilevare la emblematicità che, da sempre, ha avuto questa rassegna santarcangelo.

Mentre «centralmente» si cerca di arginare il teatro autogestito (a favore delle grosse compagnie «ufficiali») a Santarcangelo si riafferma

la necessità della «agibilità totale». Il teatro libero, anche sperimentale e di ricerca, deve prodursi in ogni luogo, anche nella piazza.

Viene, insomma, da Santarcangelo, ogni anno un invito alla novità, alla ricerca, insostituibili nell'attuale processo evolutivo del «nuovo» teatro italiano.

L'UNITA'

A Santarcangelo grande partecipazione popolare per il 3° festival del teatro in piazza. La manifestazione si rivela un valido mezzo di sensibilizzazione culturale delle masse.

AVANTI!

La formula del Teatro in Piazza di Santarcangelo è tutta qui: i quattro «luoghi» ove ogni sera contemporaneamente si svolgono spettacoli assolutamente diversi fra loro. E poiché le scelte nei primi due anni e, a giudicare dal cartellone, anche in questo terzo anno sono state appropriate e dosate possiamo dire che non si tratta di puro e semplice eclettismo

C'è un pò di tutto, può sembrare disparato e a volte «divergente» ma non è così.

Una innegabile abilità e acutezza di selezione riesce ad amalgamare opportunamente il tutto.

IL RESTO DEL CARLINO

A Santarcangelo di Romagna, piccolo borgo medievale a dieci chilometri dalla riviera adriatica, dal 18 al 29 luglio, una delle manifestazioni più stimolanti dell'estate teatrale: il Festival internazionale del teatro in piazza, giunto quest'anno alla terza edizione.

L'ESPRESSO

.....questo festival, è unico in Italia non solo per la sua «originalità impegnata», ma anche per il suo pubblico. Un pubblico che partecipa all'azione scenica e fa spettacolo esso stesso molto di più di quanto non dica il manifesto di Ennio Calabria affisso ai muri di tutte le strade di Santarcangelo.

IL GIORNO

LA CRITICA SUGLI SPETTACOLI DI PROSA AL FESTIVAL DELL' ANNO SCORSO

La compagnia Teatro Aperto (dec. Stabile di Genova), ha dato vita a «l'eccezione e la regola» di B. Brecht. Regia di Gianni Fenzi.

L'impianto della rappresentazione ha una superiore dignità professionale... accurata nell'orchestrazione dei movimenti. Puntuali gli interventi delle musiche di Saracino. Ci sono, durante lo spettacolo, momenti molto belli... la realizzazione ha indubbiamente una sua efficacia... tutto l'impianto (scene e costumi di Padovani) è tale da permettere una abile esecuzione, anche politicamente sottolineata...

Il successo ottenuto a Santarcangelo premia il «Teatro Aperto» e le sue scelte e suona come incentivo ad andare avanti

L'UNITA'

Noi non sapevamo, prima di venire a San-

tarcangelo, cosa fosse uno spettacolo-kermesse. Ora lo sappiamo: un'invenzione di Piero Patino, scritto appositamente per la piazza e per la gente della piazza. «Dentro il nero», spettacolo politico.

Attori, cantanti, personalità, testimoni, musicisti, direttamente sul palcoscenico. In scena c'era tutto e di tutto e poteva risulterne un pasticciccio: invece ne è venuto fuori un lavoro interessantissimo, forse il migliore di tutto il Festival che pure ha avuto alti livelli. Tutti gli interpreti e i testimoni, portati istintivamente a strafare essendo tutti di primo piano, sono stati, viceversa, «costretti» dalla rigida messinscena dell'abile regista-autore, nei loro ruoli e lo spettacolo ne ha guadagnato. Con «Dentro il nero» il pubblico ha imparato e si è divertito. Meritato, quindi, il caloroso succes-

so. Fra gli interpreti, bravissimi Franca Maz-zola (che non ha fatto rimpiangere Milly), Fran-co Bisazza, Fiorella Buffa, Graziella di Prospero e tutti gli altri che non nominiamo perchè nu-merosi.

A conclusione, una domanda: perchè Patino ha riservato al proprio spettacolo solo due se-re, mentre a tutti gli altri ne ha concesse tre o quattro? Peccato.

CRONACHE DEL TEATRO

Tutto sommato, lo spettacolo di maggior ri-lievo, al festival, è venuto proprio dal pub-blico, soprattutto nei primi giorni della mani-festazione... e ciò per merito indubbio degli spettacoli presentati in quei giorni e di cui ab-biamo già parlato. Ci riferiamo, in particolare, allo spettacolo di Piero Patino: «Dentro il nero» e a quello di Memè Perlini: «Pirandello, chi?»

Quei due spettacoli, opposti nella fattura e nelle intenzioni artistiche o «didattiche», dati contemporaneamente su due diverse piazze, hanno scatenato una reazione: il confronto. Ed il confronto ha giovato ad entrambi... ed ha giovato al Festival. Ciò ha un innegabile valore culturale e politico.

PAESE SERA

«Pirandello, chi?» di Memè Perlini è uno di quegli spettacoli in cui più consistente si av-verte la accurata e professionale «ricerca» di nuovi «modi» teatrali.

Poche parole, molti gesti, effetti luminosi, musica.

Anche se il pubblico Santarcangiolese è ri-masto sconcertato (anche ciò è cultura) bi-sogna dire che lo spettacolo produce una serie ininterrotta di «stati emotivi» e, in questo senso, è spettacolo riuscito, come è provato, fra l'altro, dai consensi ottenuti in altre città italiane.

IL GIORNO

Il «Pirandello, chi?» di Perlini.. uno degli spettacoli «off» di maggior successo nell'ulti-ma stagione teatrale romana... riproposto op-portunamente durante questo terzo Festival.

MOMENTO SERA

«Pirandello, chi?»

Violente reazioni ha suscitato anche lo spet-tacolo di Memè Perlini. Qui si era intrigati dalle fasciose e suggestive immagini del «suo» Pi-randello e nello stesso tempo quelle immagini si volevano introdurre in un universo di più acquisite certezze culturali.

PAESE SERA

Guardando le cose attraverso l'ottica del-l'operazione culturale di questo Festival, opera-zione, peraltro, della quale temiamo che non tutti si rendano conto o fingano di rendersi conto, ecco che acquista un particolare valore la messa in scena di uno spettacolo come il «Pirandello, chi?», di Perlini.

Proposta di teatro sperimentale, di rottura di forme espressive tradizionali e scontate.

E in questa chiave, va considerata la rispo-sta che, subito dopo lo spettacolo che aveva sconcertato il pubblico, il direttore del Festival ha detto a chi, in nostra presenza, gli faceva osservare che «Pirandello, chi» non avrebbe avu-to un successo di pubblico perchè «difficile da capire»: ...«La cosa più facile del mondo è ot-tenere, nel nostro lavoro, successo immediato: basta fare delle cose scontate. L'abitudine fa-rà il resto ed il pubblico applaude. Ma a San-tarcangelo dobbiamo fare diversamente».

E noi condividiamo questa opinione. «Piran-dello, chi?» è uno spettacolo da vedere e da interpretare, pieno di cariche emotive, di tro-vate sceniche che, certo, non inducono alla pi-grizia.

AVANTI!

E' andato in scena «Notte di Guerra al Mu-

seo del Prado» di Rafael Alberti, per la regia di Lino Britto e José Lifante, Compagnia del Teatro «Incontro». L'opera definita «acquafor-te», sembra avere un carattere più pittorico che teatrale. In un prologo e un atto, rievoca la resistenza popolare all'invasione della Spagna da parte di Napoleone prima, e, 1936, da par-te delle truppe del fascista Franco.

Il pubblico ha decretato allo spettacolo il successo che, a nostro parere, merita, sia per i valori di contenuto, sia per la messinscena.

Bravi gli attori, fra i quali ci ha colpito la Wu Marra. L'autore era presente alla prima ed è stato caldamente applaudito dal folto pubblico.

L'UNITA'

...«Notte di guerra al museo del Prado» testo di R. Alberti, presentato dalla compagnia «In-contro».

Un testo pressochè perfetto al quale ancor oggi Alberti dichiara di riconoscere «il suo pie-no significato di valori permanenti e non di circostanza». La perfezione di quest'opera sta in quella allusività penetrante che riesce a far vibrare più intensa la disponibilità politica del-lo spettatore.

IL RESTO DEL CARLINO

Il «Teatro Aperto» di Genova ha esordito a Santarcangelo con «L'eccezione e la regola» di Brecht. La limpidezza logica dell'apologo non si è appannata col tempo. Il regista Gianni Fenzi ha ripulito la faccia dei personaggi dai troppo datati biancori espressionistici... Accenti impeccabili... tutto centrato... spettacolo giusto. Bravissimo l'attore Franco Carli (il portatore).

IL RESTO DEL CARLINO

«Dentro il nero» di Piero Patino e con la sua regia. Con questo bello spettacolo si è entrati nel vivo del festival, ieri, seconda giornata della manifestazione. Spettacolo-kermesse in cui si alternano, in una agilissima e nervosa messinscena, momenti di prosa, canzoni, azioni mimate e, «novità», anche testimonianze dirette di persone e personalità non-attori. Tema: il fascismo da Guernica alle attuali trame nere.

Ricostruzione assolutamente efficace per la chiarezza, il ritmo, la vena ora ironica ora drammatica sia del testo sia della soluzione scenica. Un alternarsi variato e vario di «stati» e situazioni sceniche, sempre valide e talvolta anche bellissime. Così il processo fatto alla donna ignota, con gli anni dal 1947 al 1973 che sfilano

come testimoni, così la ricostruzione a mò di corsa campestre dell'avvento del ministero Andreotti. Soprattutto la scena finale del grande pranzo-abbuffata, ove ministri, generali, cardinali, uomini della CIA ecc. divorano a ritmo sempre più accelerato montoni, rinoceronti, elefanti, balene, tutto. Finalmente, vengono uccisi da un piattino, apparentemente innocuo, offerto da una donna del popolo: la pietanza delle «Riforme».

Bravi tutti gli attori e tutti i cantanti. Buona la colonna sonora dello stesso Patino, alla fine applaudito a lungo dal folto pubblico che gremiva la piazza. Efficace la scena di Daniele Cattani.

Una nota indicativa e interessante: dopo lo spettacolo, il pubblico non ha voluto sgombrare la piazza e si è fermato a lungo a dibattere con Patino e con gli attori i temi dello spettacolo.

Possiamo dire che questo lavoro ha fatto vedere a tutti noi cosa, al di là delle formule enunciate a tavolino, sia in pratica il teatro in piazza.

IL GIORNO

Una violenta favola contro la ricchezza. A Santarcangelo, il «Volpone» di Ben Jonson, nella versione del «Teatro zero» di Crema.

Gli attori del gruppo hanno aggredito l'opera di Jonson senza timori reverenziali, con una rilettura critica positiva, non fatta «contro» l'autore e il suo dramma.

Teatro Zero ha dunque voluto servirsi del testo per farne un aspro pamphlet contro la mala persuaditrice sete dell'oro.

La compagnia ha ottenuto un festoso successo ed un meritato incoraggiamento.

Buona la regia di Angelo Dossena e Carlo Rivolta.

Buona anche la scenografia (di C. Rivolta), fatta tutta di casse di legno che danno l'idea della moromania di Volpone.

In questa stessa piazzetta di Santarcangelo, una delle più belle fra quelle in cui si svolgono gli spettacoli, era stato rappresentato, nei giorni precedenti «Papà caro, se ti trovo ti sparo», di Auro Franzoni, ad opera del Collettivo «Arte e Studio» di Reggio Emilia...

L'UNITA'

Si sono concluse a piazza Galassi, le repliche di «Papà caro, se ti trovo ti sparo» di Auro Fran-

zoni, rappresentato dal gruppo di Reggio Emilia «Arte e Studio».

Una rappresentazione in chiave farsesca e comica dei mali della società capitalistica.

Il pubblico si è divertito e, tutto sommato, lo spettacolo è piacevole. Una vena popolare, tanto nel testo quanto nella recitazione rende il lavoro facilmente leggibile. Discreta la recitazione.

MOMENTO SERA

Si è trovato a suo agio Auro Franzoni con il suo «Papà caro, se ti trovo ti sparo», che ha debuttato ieri sera in una delle piazzette del festival di Santarcangelo.

Nessuna pretesa retorica, ma un tranquillo e ridanciano teatro popolare. Con questo spettacolo, si stava a piazza Galassi come nel cortile di casa, alla buona, una festa in famiglia, coi bambini che leccano il gelato, il cane che gironzola fra le sedie ed il campanone che suona senza disturbare nessuno.

IL RESTO DEL CARLINO

Dentro il nero, di Patino, dato in apertura del Festival ha caratterizzato inequivocabilmente tutta la manifestazione nel senso che ne ha chiarito la linea progressista e antifascista. In secondo luogo, il successo dello spettacolo ha creato quasi un ambiente di sana emulazione con le compagnie che lo hanno seguito negli altri giorni.

Perchè così ampio successo? Perchè Patino, a parte il contenuto del lavoro, validissimo, ha trovato, nella messinscena, soluzioni tali da suscitare la sensazione nel pubblico che chiunque potesse «salire sul palco» e partecipare attivamente allo spettacolo.

E', in breve, riuscito, con questo lavoro di ricerca, a coinvolgere gli spettatori. Anche merito di continue variazioni di ritmo, merito di alternanze di umori e stati, in un continuo bombardamento di scene diverse e inaspettate.

L'UNITA'

Cartellone vario, al Festival di Santarcangelo, per la prosa. Il livello di partecipazione e del clima della manifestazione è stato positivo. Senza mezzi termini, era stata annunciata

l'intenzione di comporre un intervento politico culturale in chiave di antifascismo. Ciò indica una scelta di campo e non già contenutismo greve.

Infatti, se nel programma è stato inserito uno spettacolo costruito appositamente sull'antifascismo («Dentro il nero», di Piero Patino), c'era però anche uno spettacolo come il «Pirandello, chi?» di Perlini: alla gente, cioè, non viene tolta la possibilità di fare confronti. Anzi.

E forse questa impostazione «libera» ha costituito la chiave del successo di tutti gli spettacoli di prosa, ognuno valido, peraltro, di per se stesso.

SETTE GIORNI

Trionfo del teatro politico a Santarcangelo. L'impegno politico ha trovato nuova espressione in forme teatrali originali nell'ambito del «settore» prosa del 3° Festival del teatro in piazza. Basti pensare al successo ottenuto, nell'ordine di rappresentazione, da «Dentro il nero» di Patino, da «Notte di guerra al Museo del Prado» di R. Alberti e da l'«Eccezione e la regola» di Brecht.

CORRIERE DELLA SERA

LA CRITICA SUGLI ALTRI SPETTACOLI AL FESTIVAL DELL'ANNO SCORSO

Si è inaugurata la terza edizione del Festival Internazionale del Teatro in Piazza. Il carattere «impegnato» della manifestazione e la sua tendenza ad essere un fatto culturale popolare, è stato confermato sia dal cartellone degli spettacoli, sia dall'afflusso di pubblico nei primi due giorni.

CORRIERE DELLA SERA

Il terzo festival si è aperto l'altra sera con la rappresentazione fornita dall'équipe jugoslava di ballo «Ivo-Lola Ribar» di Sarajevo.

Canti e danze della Bosnia, Macedonia, Serbia e altre regioni slave.

Ciò che più ha colpito di questo complesso è la delicatezza, l'ingenua dolcezza di alcuni canti e di quasi tutte le danze, in una esecuzione che rivela l'attento professionismo degli interpreti...

LA STAMPA

Il quintetto jazz brasiliano «Balanço» che alla Rocca Malatestiana ha effettuato una «serata» di jazz-samba, ha costituito una vera e propria piacevole sorpresa.

Il pubblico era entusiasta. Le percussioni di Mandrake..., la chitarra di De Paula...

A forza di bis e richieste la serata è durata oltre due ore e mezzo.

In una piazza più grande, il pubblico sarebbe stato ugualmente numeroso, visto che molti

assieparono, in piedi, il cortile della Rocca.

L'UNITA'

Alla Rocca Malatestiana il duo Gianluca Petrucci (flauto) e Antonio De Rose (chitarra) ha dato vita, in due serate consecutive, a due concerti di musica classica.

Musiche dal 1600 a quelle contemporanee. Abbiamo visto come, all'aperto, purchè in una atmosfera «giusta» come quella del festival, è possibile proporre musica... da camera, e con successo, ad un pubblico composito. Bravissimi ambedue gli esecutori.

L'UNITA'

Il cabaret al festival. Beppe De Meo e Raffaella De Vita, con al pianoforte Andrea Lanza, in «Gli allegri lestofanti», da B. Brecht.

.....tutto lo spettacolo, l'impostazione stessa del modo di cantare della De Vita è pervaso da un'amara ironia che lascia anche il segno.

Successo di pubblico.

AVANTI!

Il complesso jazz di Carlo Loffredo ha eseguito ieri l'altra sera a Santarcangelo, un concerto da par suo. Ci sono parsi tutti molto in forma. Piazza gremita e caloroso successo.

L'AVVENIRE

Lo spettacolo di danze classiche e moderne del corpo di ballo dell'opera dell'Accademia di danza di Roma, diretta da Giuliana Penzi, hanno raccolto allo sferisterio, e questo è merito indubbio del festival, un pubblico che, folto, era composto dai tradizionali «amatori» del genere, ma anche da lavoratori, operai. Grande successo.

In realtà il concerto è stato bello.

Rigorosi e disciplinati, oltre che affiatati, gli esecutori, brillanti alcune soluzioni coreografiche. Applausi nutriti alla fine di ogni «numero» e al termine dello spettacolo, chiamata

per Giuliana Penzi e il coreografo Juan Corelli.

AVANTI!

Si è esibito, ieri sera, al festival, il complesso di danze tradizionali sarde «Marakalagonis», diretto da Vincenzo Atzeri. Spettacolo interessantissimo, attraente e, in certi balli, quasi di «studio» anche per lo spettatore che vede integri, pur nella dimensione di palcoscenico, elementi di antichissime e fasciose tradizioni popolari e contadine.

IL GIORNO

IL VALORE DI UNA GRANDE INIZIATIVA CULTURALE

La 4ª Edizione del Festival Internazionale del Teatro in Piazza si svolge in una situazione politica, economica e sociale molto difficile. Nonostante ciò il Consorzio, formato dall'Amministrazione Provinciale di Forlì e dai Comuni di Santarcangelo di R. e di Rimini ha ritenuto necessario continuare con l'iniziativa per soddisfare in forma collettiva esigenze in genere largamente sacrificate, come quelle di un più largo accesso della popolazione alla cultura e quindi di un elevamento culturale dei lavoratori, dei giovani, della collettività.

Questo è lo scopo principale del Festival di Santarcangelo.

I consumi da scoraggiare non sono dunque quelli che si riferiscono alle attività culturali. Siamo convinti, anzi, che l'inerzia culturale di

una pubblica Amministrazione sarebbe quanto mai colpevole in un momento di crisi profonda che peraltro mette in evidenza la pressante necessità di favorire l'affermazione e l'ampliamento di nuovi valori civili, culturali e politici.

L'Amministrazione Comunale e la Popolazione di Santarcangelo rivolgono un cordiale benvenuto alle Autorità, agli Ospiti, e ai Visitatori, ai Componenti le compagnie e i complessi e si augurano sinceramente che la loro permanenza nella nostra Cittadina, in occasione del Festival, permetta di consolidare rapporti di amicizia e stimoli l'apprezzamento dell'impegno che stiamo portando avanti col sostegno concreto della Regione Emilia - Romagna, e di altri Enti Locali.

IL DIRETTORE ARTISTICO

Piero Patino

IL SINDACO

Romeo Donati

Ringraziamenti del Direttore Artistico

Il direttore artistico, a nome del Comitato provvisorio del Consorzio Festival, ringrazia, per i suggerimenti dei vari spettacoli, per le segnalazioni e la collaborazione disinteressata portata in ordine alla formazione del programma, i signori:

Franco AMBROSOLI . . . Milano	Nik MAVROV . . . Sofia
Carlo BELLI . . . Spoleto	Aldo PALADINI . . . Roma
Juan CORELLI . . . Roma	Luigi PESTALOZZA . . . Roma
Ignazio DELOGU . . . Roma	Antonio POLILLO . . . Torino
Bruna GOBBI . . . Roma	René QUELLET . . . Neuchatel
Bruno GRIECO . . . Roma	Mario SCHIANO . . . Roma
Janos KADRASH . . . Budapest	Luigi SQUARZINA . . . Genova

nonchè:

Centro Culturale Italia - Cile

Istituto Relazioni Culturali con America Latina

Sezione Culturale Ambasciata di Bulgaria in Italia

Associazione Culturale Italia - URSS

Associazione Culturale Italia - Ungheria

LA CITTADINANZA ONORARIA DI SANTARCANGELO A RAFAEL ALBERTI E MARIA TERESA LEON

Il Consiglio Comunale di Santarcangelo, interpretando il volere dei cittadini democratici ed antifascisti, ha deliberato all'unanimità di concedere la cittadinanza onoraria al poeta spagnolo ed alla Scrittrice sua compagna.

L'incontro fra Santarcangelo e i due esuli antifascisti spagnoli, avvenuto durante il Festival dello anno scorso, è stato l'oc-

casione di un rinnovato comune impegno politico e culturale nella lotta per la libertà dei popoli e, in particolare, del popolo spagnolo.

Il conferimento della cittadinanza onoraria vuole quindi essere, fra l'altro, una testimonianza di quella comune volontà.

Al poeta esule, alla sua valorosa compagna, il saluto della direzione arti-

stica e di tutta l'organizzazione del Festival, delle compagnie e dei complessi presenti, degli artisti tutti.

La cerimonia avrà luogo il 27 luglio 1974 alle ore 18,30 presso la sala della Biblioteca Comunale.

Alla presenza di autorità, uomini di cultura, rappresentanti degli Enti locali e del mondo del lavoro, il Consiglio Comunale, riunito in forma solenne, provvederà al conferimento della cittadinanza onoraria a Rafael Alberti e Maria Teresa Leon.



“ LIBERTAD PARA EL CHILE „

SERATA DI CHIUSURA DEL 4° FESTIVAL

Preparata e allestita dalla direzione artistica del Festival in collaborazione con il Centro Culturale Italia - Cile, la serata conclusiva del 4° Festival vuole essere, in ricorrenza del 70° anno della nascita del poeta Pablo Neruda, un omaggio alla sua figura di artista e di patriota democratico ed antifascista.

Vuole altresì essere, nella ricostruzione in dimensione teatrale degli elementi essenziali del “golpe,, fascista cileno, un'occasione di incontro fra uomini di cultura, politici, uomini di teatro, testimoni, lavoratori, uomini d'ogni condizione, attori, cantanti.

Incontro dal quale, riaffermando il valore del teatro come evento sociale oltre che artistico, uomini liberi rinnovino con se stessi l'impegno civile di difendere, contro ogni attentato, in qualunque parte del mondo, la democrazia e la libertà.

INTERVENGONO ALLA SERATA :

Isabella Allende, figlia di Salvador Allende, Rafael Alberti, M. Teresa Leon, Carlos Vassallo, ambasciatore di Allende in Italia, Ignazio Delogu, Segret. gener. associaz. Italia-Cile, intellettuali cileni ed italiani, testimoni del “golpe,, fascista.

PARTECIPANO ALLO SPETTACOLO :

Ines Carmona, Alfred Ugarte, Carmen Vassallo, Gian L. Tartauil, Enzo Fabbri, Anita Marini, Graziella Galvani, Anna Menichetti, il balletto “Le nouveau ballett de court,, (i danzatori scalzi) con Patrizia Cerroni, altri.

Sarà ascoltato il “Dies irae,, di Vittorio Fellegara. Composizione per coro misto, trombe, timpani e percussioni sul testo di Garcia Lorca.

Regia : PIERO PATINO

IL 28 LUGLIO ALLE ORE 21,30 ALLO SFERISTERIO

«I SATRAPI»

l'ultima poesia di Pablo Neruda

Nixon, Frei e Pinochet

fino ad oggi, a questo amaro
mese di settembre
dell'anno 1973,

con Bordaberry, Garrastazu e Banzer,
jene voraci

della nostra storia, roditori
delle bandiere conquistate

con tanto sangue e tanto fuoco,
sazi nelle loro “haciendas,,

predatori infernali

satrapi mille volte venduti
e traditori, aizzati

dai lupi di New York,

macchine affamate di sofferenze,
lordate nel sacrificio

dei loro popoli martiri,

mercanti prostituiti

del pane e dell'aria americani,

ciarlatani, carnefici, stuolo

di “cacique,, dei lupanari

senza altra legge che la tortura
e la fame, sferza del popolo.



COMPAGNIE E GRUPPI CHE PARTECIPANO AL 4° FESTIVAL

GRUPPO TEATRALE "CAMION"

con

Bruno Alessando Sara Mamone
Paola Battaglia Luigi Mezzanotte
Giorgio Bergami Carlo Quartucci
Maurizio Fusco Henry Rivas
Alberto Gozzi Carla Totò
Mario Guidarelli e le persone che Camion
incontrerà e ospiterà nei suoi viaggi.

Presenta tre spettacoli:

17 - 18 luglio:

"Robinson Crusoe",

testo di Alberto Gozzi e Carlo Quartucci
per la regia di C. Quartucci

19 - 20 luglio:

"Garcia Lorca, la colomba e il leopardo",

testo di F. Garcia Lorca - Julio Salinas
e Luigi Mezzanotte

21 - 22 luglio:

"Nora Nora",

da Ibsen
testo di A. Gozzi e di C. Quartucci
per la Regia di Carlo Quartucci

Musiche di E. Pellegrini
Canzoni di H. Rivas
Regia di Julio Salinas

Camion si fermerà per sei giorni al Festival
e ogni due giorni cambierà rappresentazione

"CAMION", - Prendere un vecchio camion e dipingerlo
di bianco è, all'inizio, solamente un gesto. Se però chi
lo compie è un regista con alcuni attori, allora il gesto
acquista particolare significato.

Il camion se ne sta lì, come un oggetto inerte e scorporato
dalla sua prima e più logica funzione, quella di mezzo
di trasporto.

Tuttavia, può svolgere ugualmente una funzione, quella
di suggerire e raccogliere immagini, ipotesi, progetti.
Incomincia così una lunga fase di "carico" di materiali:

«CAMION» in una scena di uno spettacolo televisivo (Moby Dick)



(Luigi Mezzanotte)

oggetti provenienti da
perdute scenografie,
copioni, attori, ma an-
che incontri, dialoghi
al registratore, foto-
grafie.

"Tutto ciò è già lavo-
ro", viene detto.

È vero, si tratta di
lavoro, ma non è tutto
il lavoro che si può fare,
e lo si vede bene quando
si riscoprono, un giorno,
le possibilità di Camion
dimuoversi, finalmente,
e di trasportare il suo
carico altrove, per poi

ricaricarsi nuovamente e così via.

"ROBINSON CRUSOE", - La figura so-
litaria e isolata di Robinson Crusoe è spesso
presa dagli economisti come un punto di par-
tenza soprattutto nella loro analisi del com-
mercio internazionale. Egli viene visto come
un solido soggetto - diligente, intelligente,
soprattutto, frugale - che padroneggia la
natura attraverso l'uso della ragione.
Ma la storia vera di R. Crusoe, come è nar-
rata da De Foe, è una storia in cui hanno
il loro posto le conquiste, schiavitù, rapine,
uccisioni e l'uso della forza.

I viaggiatori di Camion approdano all'isola
di Robinson Crusoe con tutti gli strumenti
necessari e i testi di De Foe, Tournier, Ymer,
e qui conducono un'attenta analisi sugli af-
fari del signor Robinson.

"GARCIA LORCA, LA COLOMBA E IL LEOPARDO",

Questo è uno spettacolo imperniato sul per-
sonaggio di Garcia Lorca, nell'ambito della
sua fantasia di poeta, nel labirinto della sua
immaginazione.

Ma non si tratta di una biografia del poeta,
quanto della esposizione fantastica della sua
creazione, il momento del rapporto dell'uo-
mo con il mondo circostante, con il paesag-
gio immediato che fanno scaturire il canto
gridato, il gesto e la sintesi più lirica e più
tragica dell'uomo mediterraneo che si batte
nella disperazione per la libertà umana.

Alla chitarra classica: HENRY RIVAS

"NORA NORA", - In "Nora, Nora", per
una non casuale coincidenza, si parla di una
cultura, quella che costituisce la base della
coppia Nora-Torvald Helmer, cioè quell'ideo-
logia della famiglia così chiaramente delinea-
ta nel copione ibseniano, che, a conti fatti, è
arrivata fino a noi (con i dovuti cambiamenti,
si intende). Il testo è stato smontato e mon-
tato abolendo il sostegno della trama ed è
stato usato come catalogo di comportamenti,
i personaggi sono visti come funzione e nelle
loro funzioni: Nora in casa, gesti di Nora,
appellativi di Nora, ecc.

La Compagnia
« ARMATABRANCAGALLI »

presenta

PUGACEV

di Serghiey Aleksandrovic ESENIN

con:

Franco BRANCIAROLI

Elisabetta BERALDO

Ivan CECCHINI

Valeriano GIALLI

Voce di Caterina: Tina LATTANZI

Regia: Franco BRANCIAROLI

Esenin in questo testo "parla" per bocca del rivoluzionario « Pugacev », contro Caterina di Russia con toni altisonanti, ma dicendo semplicemente le cose che alla sua esasperata sensibilità di poeta russo, premeva dire.

In « Pugacev » c'è tutto il mondo di Esenin: i fremiti della rivolta e della pietà, la disperazione e la malinconia, la febbre di vivere, il pianto, la delusione del tradimento.

« Pugacev » è un pò uno strano Amleto cosacco, tormentato, in una realtà che Esenin tratta con sarcasmo e con rabbia, con ironia, vigore, in un intrecciarsi di motivi poetici di estrema delicatezza.

COOPERATIVA TEATRALE
« GLI IPOCRITI »

presenta

PULCINELLA E L'ANIMA NERA

farsa in due tempi

di Giancarlo PALERMO

da A. PETITO - A. PLACIDO - A. PERRUCCI

con

Hedy CAGGIANO

Giancarlo PALERMO

Nello MASCIA

Raffaele PISCOPO

Tato RUSSO

Lina SASTRI

Regia di Giancarlo PALERMO

Scene e costumi di Bruno BUONINCONTRI

Musiche di Roberto DE SIMONE

Pulcinella è una maschera che esiste ed è vissuta in tutto il mondo. Essa nasce in Italia, nel meridione, o almeno inventata da meridionali, quasi ad esprimere le esigenze delle popolazioni di quelle terre. Qui è stata presa come prototipo di un popolo, il rappresentante più genuino di una tradizione e di una cultura profondamente popolare, che attraverso questa maschera, riusciva a placare i suoi furori e le sue insoddisfazioni, l'oppressione che da più parti e per molti secoli le veniva imposta, rivoltandola sia pure solo attraverso la derisione, contro quegli stessi che gliela imponevano. Il senso più diretto dello spettacolo è l'uso della farsa come strumento di indagine per chi fa del teatro, e pensa che dalla farsa si possa ottenere la verifica di un'idea da parte di chi la fa e di chi la vede. Pulcinella come personaggio eversivo, quindi violento. Violenza fisica e violenza verbale. Uomo in lotta per l'affermazione di sé e del suo esistere in una società e non contro una società.



Il Gruppoo Teatro del «CERQUO»

presenta:

IL PAESE LONTANO

di Sandro ROSSI

interpreti: Dina BRASCHI
Emilio CAPPUCCIO
Laura TANZIANI
Lino COLETTA
Renato MONTANARI
Raffaella PANICHI

Musiche di Vittorio GELMETTI

Scenografia e costumi di Gianna GELMETTI

Testi e Regia di Sandro ROSSI

Oggetti scenici realizzati dagli artigiani della cartapesta di Viareggio.

E' uno spettacolo sulla fantasia, come riflesso di bisogni non soddisfatti nella esistenza quotidiana e come aspirazione ad un mondo migliore.

I testi sono tratti dal lavoro di ricerca che V. I. Propp, studioso russo di fiabe, ha condotto in questo campo.

La storia è il percorso accidentato di un uomo (l'eroe) e un donna (la principessa) che questi percorrono durante la loro vita, con le varie tappe: la nascita, la giovinezza, l'amore.....

Sul palcoscenico sfilano grandi "oggetti", realizzati dagli artigiani della cartapesta di Viareggio. Sono: la torre, il drago, la maga, il cavallo di fuoco. E' attorno a loro che si svolge, ora con violenza, ora con passione, ora con angoscia, la vicenda dell'eroe e della principessa.

Gli attori cantano, suonano e danzano come negli spettacoli di quei popoli in cui tutte le arti sono ancora unite insieme a raccontare dell'uomo e della sua vita.

La Compagnia
« LA MADDALENA »

presenta

EGUAGLIANZA E LIBERTA'

(storia con canzoni)

di Annabella CERLIANI

con

Gianni ELSENER
Giuliano MANETTI
Miranda MARTINO
Laura RIZZOLI
Saviana SCALFI

Regia di Annabella CERLIANI

Costumi Elena MANNINI

Eguaglianza e Libertà rappresentano due dimensioni femminili.

Eguaglianza coraggiosa e indipendente che cerca di capire, Libertà che accetta passivamente il suo ruolo «femminile». Ma la situazione italiana dal '30 ad oggi è stata tale che entrambe si ritroveranno sole e anziane, senza sapere cosa fare di se stesse. Mentre le canzoni commentano l'azione con l'ottimismo bugiardo che parla solo di cuore e d'amor. Eguaglianza e Libertà hanno subito tutti i tradimenti: essere allevate nella mistica della maternità, ingannate nelle speranze del dopoguerra, lasciate sole ad

affrontare la vecchiaia in una società che, per prima, le rifiuta. Non hanno conosciuto ne eguaglianza ne libertà.

Speranza invece è anche la nostra speranza: la donna di oggi che vuole «guardare e capire» e che è pronta a prendere il suo posto nella battaglia per la democrazia. «Con gli uomini se possibile, se no senza di loro...» che vuole significare non votare come dice il marito, il padre, il prete, o addirittura il padrone, ma avere i mezzi per fare politica in prima persona.



LA COMPAGNIA
« TEATRO MUTAMENTI »

presenta

SALOME'

da Oscar WILDE

Traduzione ed elaborazione di Lorenzo VITALONE

Luci e proiezioni: Umberto Maria CAMPI

Elementi scenografici: Franco PESANTE
e Lorenzo VITALONE

Regia: Franco PESANTE e Lorenzo VITALONE

con:

Fausto TOMASSINI

Barbara MARCIANO

Marina SASSI

Dario CIPANI

Voce: Gabriella DEBIAGGI e Maurizio LISCHETTI

Complesso musicale M. A. D.

La vicenda di Salomè viene rivista in chiave critica volendo evidenziare il rapporto con il potere, l'amore come conoscenza, la mercificazione dei sentimenti e, soprattutto la solitudine in cui si muovono i personaggi.

Lo spettacolo viene realizzato con il totale recupero della parola, tenendo presente la recitazione tradizionale ma unita agli esempi più significativi del teatro d'avanguardia e di ricerca, non solo nazionale, ma soprattutto per quanto riguarda l'uso dei suoni e delle luci che creano e diventano la scenografia dello spettacolo.

La Compagnia « TEATRO INSIEME » presenta

IL NEGROMANTE

di Ludovico ARIOSTO

Regia di Roberto GUICCIARDINI

Scene e costumi di Lorenzo GHIGLIA

Musiche di Benedetto GHIGLIA

Interpreti (in ordine alfabetico)

Sandro BORCHI

Edo BORIOLI

Simona CAUCIA

Ettore CONTI

Vincenzo DE TOMA

Vittorio DE BISOGNO

Donatello FALCHI

Manfredi FRATACCIA

Alfredo PIANO

Maria Teresa ROSSINI

Umberto VERDONI

Francesco VAIRANO

Lo spettacolo pur restando fedele al testo di Ludovico Ariosto verrà presentato come un quadro della vita e dei rapporti sociali alla corte estense con particolare riflessione sulla involuzione del teatro popolare verso il teatro aristocratico voluto dalle corti

nobili dell'epoca.

L'intento è di produrre uno spettacolo popolare per linguaggio, situazioni e dinamica teatrale, dal quale la critica alle condizioni dell'epoca emerga da una visione non priva di una divertita ironia.



La Compagnia «TEATRO INSIEME»
nel Negromante

COOPERATIVA
« GRUPPOTEATRO »

presenta

WOYZECK

di Georg BÜCHNER

con:

Marco ATTANASIO

Doriana CASADIDIO

Sergio DOMMARO

Mario GIGANTINI

Gianfranco MAZZONI

Alfredo MESSINA

Clara MURTAS

Massimo PASTORELLO

Marcello SAMBATI

Mela TOMASELLI

Scene e costumi: Marcello SAMBATI

Musiche: Massimo PASTORELLO
Alfredo MESSINA

Regia: Gianfranco MAZZONI



Il Gruppo Teatro di Roma
in una scena di Woyzeck

«... Una visione del mondo sconsolata, in cui gli uomini sono dei burattini mossi da un burattinaio invisibile e pauroso, dal burattinaio che si chiama sistema sociale, e quindi sfruttamento, ignoranza, superstizione, burattinaio creato, a poco a poco, dagli stessi sfruttatori e nelle cui mani in fondo si trovano anch'essi, prigionieri e aguzzini nello stesso tempo...

Un mondo di burattini, quindi, quello di Woyzeck, tragico e grottesco. E burattino è anche lui, il povero-soldato, ma, in fondo, meno degli altri, degli sfruttatori, proprio perchè ha capito inconsciamente il meccanismo del sistema, i "poveri" e i "ricchi", le mani del burattinaio. "Gente come noi è sempre disgraziata, in questo o nell'altro mondo: e credo che se mai salissimo in cielo dovremmo dare una mano a fare i "tuoni", dice Woyzeck...».

CLUB • TEATRO di ROMA
PRESENTA

SACCO

RAPPRESENTAZIONE
GESTUALE
MIMICA



CLAUDIO REMONDI

RICCARDO CAPOROSSI



L'UOMO E' DIVENTATO PER L'UOMO IL VOLTO DELLA PROPRIA VERITA' COME PURE LA EVENTUALITA' DELLA SUA MORTE. EGLI PUO' INCONTRARE SOLO NELL'IMMAGINARIO LO STATUTO FRATERNITARIO IN CUI I SUOI RAPPORTI SOCIALI TROVERANNO LA LORO STABILITA' E LA LORO COERENZA: GLI ALTRI SI OFFRONO SEMPRE IN UNA ESPERIENZA CHE LA DIALETTICA DELLA VITA RENDE PRECARIA E PERICOLOSA. (FOUCAULT)

Compagnia Sperimentale
« TEATRO - IMMAGINE »

presenta

HOMUNCULUS-FAUST

di G. Carlo VALENTI
e da MARLOWE (rid. G. Carlo Valenti)

con

G. Carlo VALENTI
Paolo SINATTI
Serenella CENCI
Emy ROSSI SCOTTI
Loredana GREGOLO
Dario VIGANO'

Regia: Giancarlo VALENTI



Una scena di:
HOMUNCULUS-FAUST

Il testo originale nel linguaggio espressivo, si incentra sullo scontro tra l'Homunculus - individuo - e il Daimon, identificabile con l'Autorità comunque intesa: costume, sistema, potere, divinità.

La "trama" non esaurisce

certamente il discorso che Valenti propone attraverso la sua opera: infatti, i personaggi, che possono essere identificati anche quali aspetti eterni dell'animo umano (sensualità, istinto, di potere....), si esprimono attraverso un linguaggio in cui la parola ha molteplici connotazioni, rimandando altri significati, ed assume un aspetto sensibile e sensoriale; l'enfasi recitativa, voluta dall'Autore, si giustifica, appunto, con la volontà di dilatare la parola; in modo che possa essere recepita a livelli sempre più ampi.



Zoltan Pesko

ZOLTAN PESKO - Nato a Budapest in Ungheria nel 1937 da famiglia di musicisti, ha compiuto i suoi studi musicali, diplomandosi in composizione, alla Accademia F. Listz della sua città. Dal 1936 al 1966 ha frequentato corsi di perfezionamento in Italia e in Svizzera - allievo di Goffredo Petrassi in composizione e di Pierre Boulez in direzione d'orchestra. Dal 1966 al 1968 è stato collaboratore di Lorin Maazel, a Berlino, e nel 1969 è stato nominato direttore d'orchestra della Deutsche Oper della stessa città. Ha debuttato in Italia nel 1970 al Teatro alla Scala di Milano: in seguito ha diretto le orchestre sinfoniche di molti fra i più importanti teatri italiani e della RAI.

MUSICA CLASSICA

ORCHESTRA SINFONICA DELL' ENTE AUTONOMO
TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Direttore **ZOLTAN PESKO**

PROGRAMMA

- | | |
|---------------|--|
| A. DVORAK | <i>Sinf. n. 9 in Mi M. «DAL NUOVO MONDO»</i>

Adagio, allegro molto largo
Scherzo, molto vivace
Allegro con fuoco |
| Z. KODALY | <i>DANZE DI GALANTHA</i>

Lento, andante maestoso
Andante maestoso
Allegro con moto, grazioso, and. maestoso
Allegro, poco meno mosso, tempo I
Andante maestoso, allegro vivace |
| I. STRAWINSKY | <i>Suite da «L'UCCELLO DI FUOCO» (1945)</i>

Introduzione
Preludio e danze dell'Uccello di Fuoco
Rondò (chorovod)
Danza Infernale di tutti i sudditi di Kashcey
Berceuse
Finale |

MUSICA JAZZ

Complesso di GIANNI BASSO

Gianni Basso è nato ad Asti il 24/5/1931.

Ha frequentato il Conservatorio e, in Belgio, ha cominciato a suonare jazz.

Ha partecipato con il suo complesso a numerosi festivals e concerti jazz nazionali come: Sanremo, Verona, Roma, Pescara, Bergamo, Padova, ed internazionali come: Knock, Lubiana, Oslo, Lugano, Lione, Monaco di Baviera.

Ha rappresentato in America più volte, in rassegne, il Jazz italiano.

Attualmente è in attività con il un complesso di jazz moderno compren-

dente i migliori jazzisti in attività.

La musica che suona è jazz istintivo con una notevole carica di Swing.

Nei due concerti a Santarcangelo suonerà sia jazz-swing, sia free-jazz.

Gianni Basso



MUSICA JAZZ

QUINTETTO

ANAMORFOSI

Il sassofonista MASSIMO URBANI - il più giovane tra gli allievi del jazz workshop istituito da Giorgio Gaslini due anni fa al Conservatorio di « Santa Cecilia » - ha dimostrato di possedere tutti gli atouts per essere considerato personaggio di punta di un panorama jazzistico italiano sostanzialmente rinnovato.

Ha costituito un proprio gruppo, Anamorfosi, avvalendosi della collaborazione di alcuni giovani musicisti che perseguono i suoi stessi

obiettivi formali e contenutistici: DANILO TERENCEZI (trombone), MAURIZIO GIAMMARCO (sax), MICHELE JANNOCONI (percussioni) e ROBERTO DELLA GROTTA (basso).

Questa formazione permette dunque ad Urbani di filtrare il suo esuberante feeling attraverso lucide e rigorose elaborazioni collettive, dando vita così ad una dimensione improvvisativa estremamente calibrata e, nel contempo, forte di una tensione lirica suggestiva e trascinante.

COMPLESSO DI STATO DI DANZE POPOLARI DELLA REPUBBLICA SOCIAL SOVIETICA DI BASKIRIA

Diretto da: Casim MUSTADEYM
Direttore musicale: Ris MURATSIN
Composto da 55 artisti

e attirano ai concerti vaste masse di
spettatori.

I balli sono baskiri, tartari, ucraini, russi.

Lo spettacolo a Santarcangelo si divide in
due parti.

Il complesso di stato della Baskiria
costituisce un collettivo artistico di
prima qualità, fra i più famosi della
URSS, noto anche in Europa ove ha
effettuato numerose tournées.

La fedeltà alle tradizioni popolari, gli
strumenti usati dal gruppo orchestrale
(la Kurja a la Kubyza), l'autenticità
della esecuzione, l'umorismo sottile,
fanno dei danzatori Baskiri i posses-
sori di un'alta maestria professionale



QUARTETTO D'ARCHI ROMANO

Il quartetto d'archi romano è composto da:

Giuseppe CAPODIECI
violino - (orchestra S. Cecilia)

Maurizio GAMBINI
violoncello - (orchestra S. Cecilia)

Ferruccio CATANESE
viola - (orchestra S. Cecilia)

Claudio CAPODIECI
chitarra (docente Conserv. "U. Giordano")

Al Festival di Santarcangelo il "Quartetto d'archi romano,, eseguirà:

Antonio VIVALDI
"Quartetto" in la maggiore
allegro non moltò (quasi andante)
larghetto
allegro

Antonio VIVALDI
"Quartetto" in re maggiore
allegro
largo
allegro

Nicolò PAGANINI
"Cantabile" in re maggiore (per violino e chitarra)
Nicolò PAGANINI
"Terzetto" in re maggiore (violino, violoncello, chitarra)
allegro con brio
minuetto
andante larghetto
rondò

Nicolò PAGANINI
"Sonata concertata" in la maggiore (per violino e chitarra)
allegro spiritoso
adagio assai espressivo
rondò

INIZIATIVE COLLATERALI

MOSTRA « LIBERTAD PARA CHILE »

Larghetto del Municipio

Alcune immagini fotografiche del « golpe » dei generali fascisti cileni.

I giorni del sacrificio del Presidente Salvador Allende.

Le poesie più significative di Pablo Neruda.

I manifesti e le poesie di Rafael Alberti in omaggio a Neruda e al popolo cileno oppresso.

Attraverso questa mostra è possibile rivivere i momenti più drammatici del recente evento che ha condotto il libero popolo cileno a subire la dittatura del fascista Pinochet.

Mostra «Studiamo il Centro Storico»

Via Pio Massani

Laboratorio Tessitura e Filatura

Torrione ex carceri

Mostra Mercato dell' Artigianato Tradizionale

Romagnolo - Sala Consigliere

Dimostrazione e Attività Artigianale della

Stampa su tela - presso il Mangano

Sotto il patrocinio dell' Amministrazione Comunale di Santarcangelo l' Ufficio Piano del centro storico, che opera con la consulenza dell' arch. Cervellati, assess. alla Urbanistica del Comune di Bologna e il

comitato direttivo del Museo Etnografico, o degli usi e costumi della gente di Romagna, attivo da circa due anni, sotto la direzione del prof. Sebesta, in occasione del 4° Festival del Teatro in Piazza, renderanno pubblici i primi risultati di ricerca e di studio tendenti al recupero funzionale e alla conservazione attiva del centro storico (piano particolareggiato) di Santarcangelo, nonché dello studio, conservazione e valorizzazione dei beni culturali del territorio comunale (Museo Etnografico). Le ricerche suddette si concretizzeranno in una mostra «**Studiamo il centro storico**» che, attraverso documenti, fotografie, oggetti ed

elaborati, propone una ricostruzione della storia di Santarcangelo, partendo dalle sue origini romane, e un programma metodologico di intervento conservativo.

Coscienti che soltanto il ritorno di alcune attività artigianali dentro i luoghi da esse abbandonati, potrebbe dare origine al giusto effetto della conservazione attiva dei centri storici, soprattutto minori, si è organizzata anche una **prima rassegna di artigianato tradizionale romagnolo** coordinata alla **visita dell' antico mangano** ancora operante a Santarcangelo, in cui lo stesso artigiano, Alfonso Marchi, si terrà disponibile per la dimostra-

zione del procedimento di stampa su tele dell' arte tradizionale romagnola.

E' stato organizzato un percorso che partendo dal Municipio procede in via P. Massani con il laboratorio della tessitura, si snoda allo interno di una serie di ambienti, come in una affascinante galleria tra via Massani e via dei Nobili e si concluderà in un locale di via Tavernello dove sarà allestita un' osteria concepita come un servizio al Festival del Teatro in Piazza e pretesto per visitare uno degli esemplari più straordinari delle misteriose grotte di Santarcangelo.

Partecipano al 4° festival

128 ATTORI
 9 CANTANTI - ATTORI
 105 PROFESSORI D'ORCHESTRA
 14 CONCERTISTI
 65 BALLERINI
 15 MUSICISTI
 3 CANTANTI
 4 MIMI
 nonchè :
 9 SCENOGRAFI
 4 COREOGRAFI
 12 AIUTO REGISTI
 infine :
 10 DIRETTORI DI SCENA
 15 TECNICI DELLE LUCI
 15 MACCHINISTI

I Registri e Direttori artistici

Gianni BASSO
 Franco BRANCIAROLI
 Roberto GUICCIARDINI
 Gianfranco MAZZONI
 Casim MUSTAEVYM
 Ris MURATSIN
 Giancarlo PALERMO
 Marco PARODI
 Piero PATINO
 Franco PESANTE
 Carlo QUARTUCCI
 Claudio REMONDI
 Sandro ROSSI
 Julio SALINAS
 Massimo URBANI
 Lorenzo VITALONE

Direttore artistico del Festival
 Piero PATINO

I LUOGHI DEL 4° FESTIVAL



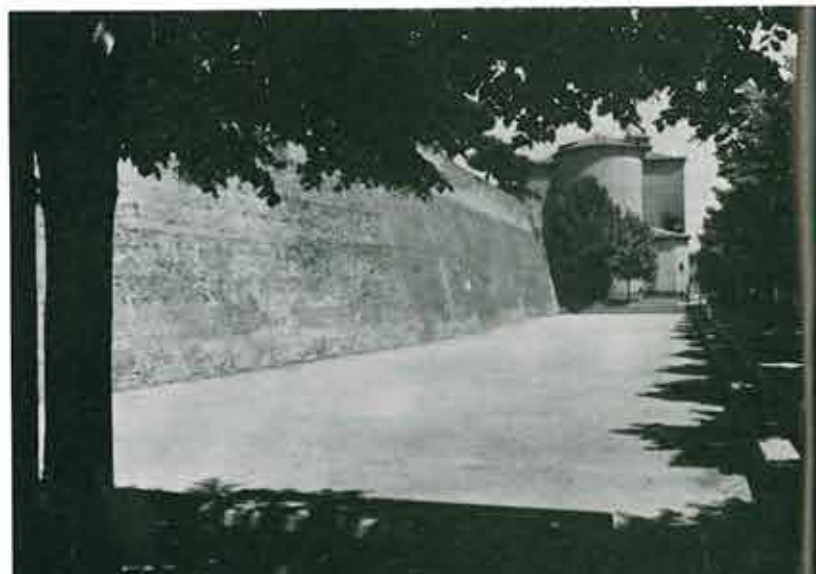
Piazza Monache



Terrazza Dei Signori



Piazza Galassi



Lo Sferisterio



La Rocca Malatestiana



